ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo posta: Italia ... Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per ... trimestre L. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. ... nori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserva... non si r...



# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a ... mento e a ... Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Vitio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Domenica 16 Maggio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 159

# Mentre si attende la soluzione della crisi

## Un realizzatore

Per impressionare le masse, cui furono propinati non pochi veleni retorici in questi ultimi mesi, si cerca di screditare l'autorità politica e morale dell'on. Ivanoe Bonomi accusandolo di tendenze reazionarie. E già si dice ch'egli, qualora diventasse il successore dell'on. Nitti, instaurerebbe in Italia un regime interno di ferro quale vediamo in questi giorni in Francia instaurato dall'on. Millerand, un uomo quale ha senza dubbio in comune con l'on. Bonomi, oltrechè l'origine politica, la capacità a tenere con salda mano il timone dello Stato e la passione nazionale.

La simiglianza fra i due uomini non significa la simiglianza fra le situazioni politiche dei due paesi. La guerra ha interrotto quel fenomeno di derivazione mentale che una volta era possibile vedere negli ambienti italiani, influenzati dagli atteggiamenti più caratteristici degli ambienti francesi. La diplomazia di Clémenceau, che avrà ottenuto la sua più alta finalità il giorno in cui vedremo la Francia isolata nel mondo, ha spezzato i rapporti d'interdipendenza tra le famiglie latine con grave scapito dell'egemonia spirituale de' francesi che durava dalla grande Rivoluzione.

La Francia è ormai un paese incamminato verso la reazione non solo nella politica interna, ma nella politica estera. L'Italia viene invece giustamente considerata come il paese destinato ad attuare tutto l'attuabile delle grandi esperienze sociali, a mettere in pratica quelle riforme che i tentativi comunisti possono aver prodotto con efficacia pur tra gli errori e le ingenuità delle più audaci utopie.

Da noi un intervento liberticida dello Stato nell'attività delle grandi organizzazioni economiche proletarie sarebbe un gesto contro natura. Siamo stati la prima nazione a riconoscere nel proletariato il diritto di organizzarsi od associarsi in nuclei agenti sotto lo stimolo di legittime rivendicazioni di classe. A parte le leghe di resistenza, che, per amore di ginnastica sovversiva hanno sempre cercato di darsi un costume politico-economico rivoluzionario, tutti gli altri organismi proletari raggruppati nella Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra, nella Lega delle Cooperative, nella Confederazione del Lavoro, date le convulsioni e i parossismi scatenati dal politicantismo socialista ufficiale, possono sotto un certo aspetto considerarsi come strumenti di conservazione sociale. Infatti solo in rari casi vediamo queste grandi clientele economiche, che rappresentano ormai un vero e proprio giro colossale di affari ammontanti a qualche centinaio di milioni (il capitale proletario) muovere in guerra contro la società borghese per scopi che non siano essenzialmente economici, cioè dire positivi. Esse lasciano invece al partito socialista ufficiale l'incarico di scatenare gli scioperi politici. Insomma esattamente il contrario di quello che avviene in Francia, dove è facile notare la *Confédération Général du Travail* alla testa di movimenti puramente politici e di tendenze rivoluzionarie, mentre i deputati socialisti a Palazzo Borbone, fanno della... letteratura collaborazionista e stringono la mano ai transfughi, sieno essi Millerand, Briand ecc.

Ivanoe Bonomi, giovane ancora, di modeste condizioni famigliari, rimasto povero nonostante le sue varie ascensioni al potere, bissolatiano più nella rigidezza del costume morale e nella schiettezza delle professioni ideali, che non nel programma politico, è uno dei più chiari fondatori di quel riformismo che nella parte più sana del partito socialista ufficiale e in quasi tutte le grandi organizzazioni economiche del proletariato, ha continuato ad esistere, malgrado la guerra e i demagoghi dell'ultima ora, allo stato tendenziale. Se le opinioni pubbliche del socialismo, invece che dai politicanti fossero fatte dagli organizzatori, da coloro cioè che nell'ambiente proletario italiano hanno sempre avuto senso di responsabilità, rifiutandosi a metter su spaccio di chiacchiere come certi arrivisti del bolscevismo, un gabinetto Bonomi dovrebbe incontrare prima di tutto l'appoggio di due terzi del gruppo parlamentare socialista. Ma gli avvocati prevalgono sui pratici, gl'intellettuali sugli autodidatti, i disgregatori sui fattivi, i fondatori della forza sui *parvenus* dell'arricchimento, del pescecanismo, dell'imborghesimento personale, i chiacchieroni. gl'irresponsabili, gli intriganti sui pazienti riformatori e appartati costruttori: perciò il partito socialista e i suoi organi politici sono contro l'on. Bonomi. Pretesto: l'interventismo.

Già: Ivanoe Bonomi fu interventista. Intervenne, anche, in Carnia, modesto sottotenente degli Alpini e partecipò a vari fatti d'armi. Questi transfughi pagano quasi sempre di persona; e va a finire che per quel maledetto senso di responsabilità, il quale è così incomodo quando si vuol arrivare ai primi posti del bolscevismo fraseologico, pagherebbero di persona anche per conto degli ortodossi, incalliti nel vizio d'intervenire... alle urne e di partecipare ai più feroci *corpo a corpo* elettorali.

Nel corso della guerra nazionale, da lui accettata, anzi caldeggiata con fervore sincero, divenne ministro dei Lavori Pubblici. Parve sparire nel silenzio, tanto si immerse nella sua fatica. E' utile sapere che i centri più evoluti del socialismo italiano, dove certi fatti economici si possono studiare come le nuove colture in un campo sperimentale, sono si può dire il prodotto di una specie di sottaciuto compromesso fra le grandi organizzazioni proletarie e il Ministero dei Lavori Pubblici, generoso datore di opere di nazionale utilità. La politica praticata dall'on. Bonomi ebbe la grande virtù di garantire il benessere, gli alti guadagni, i buoni affari, la creazione di vere e proprie riserve economico-finanziarie al proletariato organizzato; il quale, peraltro, corrispose con un atteggiamento di assoluta tranquillità se non di conciliazione verso lo **Stato in guerra.**

Allora la reazione sarebbe stata facile. L'on. Bonomi preferì invece di applicare i principi della sua dottrina fino dove il dicastero dei Lavori Pubblici gli permetteva di arrivare. Fra lui e Filippo Turati la differenza fu soltanto nel modo d'intendere il grande fatto della guerra, allo stesso modo che fra lui e Leonida Bissolati la differenza fu soltanto nel modo di intendere il diritto nazionale dell'Italia dopo la guerra. Gli articoli pubblicati dall'on. Bonomi sulla impostazione generale della politica estera italiana e più particolarmente sulla necessità di assicurare alla nazione un confine e una situazione in Adriatico in armonia col sentimento popolare, il principio storico e i sacrifici compiuti, fanno sperare ch'egli, qualora riuscisse a comporre un ministero, riprenderebbe le trattative con l'estero con minore empirismo dell'on. Nitti e più ferma volontà di resistere dell'onorevole Orlando.

L'Italia oggi ha bisogno di un realizzatore. Questo intellettuale che a ventiquattro anni insegnava scienze naturali in una scuola media del Regno, ed oggi sta per giungere al più alto posto della politica nazionale, ha già dimostrato di essere un realizzatore. Ma egli eredita una situazione fra le più intricate, le più false, le più compromesse. Se come politico saprà usufruire di quella sicurezza d'intuito e di quella chiarezza di stile che sono le sue migliori doti di scrittore, nonostante tutto egli potrà essere un uomo utile al Paese.

## La situazione parlamentare
### ed i problemi del momento

MILANO, 15, sera.

Tutti i giornali commentano la notizia dell'incarico ufficioso all'on. Bonomi per la composizione del nuovo Gabinetto.

Il *Corriere della Sera*, dopo aver rilevato che le dfficoltà insolite incontrate dalla Corona durante il periodo preliminare delle consultazioni dimostrano la anormalità, difficilmente rimediabile, della situazione parlamentare e la gravità estrema dei problemi che il futuro Gabinetto sarà chiamato ad affrontare ed a risolvere, così continua:

**Il compito del nuovo Gabinetto**

«L'on. Bonomi, che per la prima volta è chiamato all'onore di comporre un Governo, trovasi oggi di fronte a difficoltà che farebbero tremare parlamentari già più volte e con successo sperimentati nel difficile compito. Per questa ragione, e perchè mai come in quest'ora l'Italia ha avuto più bisogno di stringersi fiduciosa intorno ad un Governo dotato delle necessarie capacità e sorretto dall'indispesabile prestigio, noi dobbiamo proporci di seguire con la maggior simpatia il tentativo del deputato di Mantova.

Ma noi non potremmo concorrere in questa prima ora più efficacemente al successo dell'on. Bonomi se non stabilendo, in modo chiaro, i criteri ai quali egli dovrebbe, a nostro avviso, ispirare la sua azione.

Il futuro Gabinetto dovrà operare la massima possibile concentrazione nel campo costituzionale e dovrà in pari tempo realizzare una intesa chiara, onesta e sicura col Partito popolare: intesa di programma e intesa di azione. Se si vuol tentare di governare l'Italia, è necessario realizzare in modo stabile, una siffatta maggioranza. Orbene: tale concentrazione di forze non può realizzarsi che a un solo patto: e cioè che il nuovo Ministero non abbia a costituire — negli uomini e nel programma — un tentativo di riscossa dell'opposizione nazionalista e patriottarda, che ha avvelenato la vita del Ministero Nitti. L'on. Bonomi non è certo uomo che possa lasciarsi indurre nel pericoloso errore di credere che si possa oggi governare l'Italia coi criteri di quell'opposizione, la quale, per altro, deve essersi grossolanamente illusa sulle intenzioni dell'on. Bonomi se lo ha così ostentatamente circondato delle proprie predilezioni da indurre nel dubbio coloro che non lo conoscono direttamente e da suscitare l'ostacolo di ingiustificate prevenzioni dinanzi alla sua candidatura alla direzione del Governo. Sopra tutto in materia di politica estera, il Paese, che ha specialmente bisogno di pace, esigerà la risoluta continuazione della politica così felicemente iniziata dall'on. Nitti. Qualsiasi deviazione in questo campo costringerebbe molti, che sosterrebbero volontieri l'on. Bonomi nel suo esperimento, a separarsi nettamente da lui. Ora, se la concentrazione costituzionale dovrà effettuarsi, è necessario che coloro, i quali si dispongono ad entrare nella maggioranza non pongano al Governo tali condizioni da costringere ad uscirne molti di coloro che fin qui hanno fatto parte della maggioranza del Governo passato».

Dopo aver detto che riguardo agli eventuali accordi coi cattolici è indispensabile che sieno fatti alla luce del sole, il giornale afferma la necessità per il futuro Gabinetto di presentarsi alla Camera ed il Paese con un programma concretato e maturato in tal guisa da permettere una rapida attuazione.

Concludendo, il *Corriere* riassume il suo pensiero in quest'unico concetto fondamentale:

«Costituire un Gabinetto che, per il suo programma e per i suoi uomini operi la massima concentrazione possibile sui settori costituzionali e abbia la massima azione morale sui settori che resteranno fatalmente fuori della maggioranza: e cioè sui socialisti».

**Una promessa ed una vittoria**

Il *Secolo*, dopo aver fatto la genesi della crisi, viene a parlare dell'on. Bonomi e così si esprime:

«Nella serena superiorità del suo spirito che non consente impazienze e accoglie soltanto le esortazioni del dovere, l'on. Bonomi avrebbe certamente ringraziato il cielo se la pressione degli avvenimenti gli avesse risparmiato il compito di varare, sia pure attraverso le limitazioni e le attenuazioni di un governo di coalizione, l'esperimento che potrebbe anche svolgersi con pregiudizio di quelle più larghe e meritorie eventualità che si apriranno indubbiamente, quando l'ora sia venuta, alla modernità del suo spirito e all'altezza della sua preparazione politica e sociale. I popolari hanno buoni denti ed occhi che guardano lontano; e per il momento tentano propiziarsi l'animo della borghesia promettendo di ripristinare il dominio della legge e studiano di accaparrarsi le simpatie delle folle assicurando i postelegrafici che faranno ragione alle loro giuste richieste. Auguriamoci che l'on. Bonomi, realizzando le condizioni più favorevoli al grave compito affidatogli, trovi in sè l'energia sufficiente ad armonizzare i varii fattori, ottenendo che sugli egoismi e sulle diffidenze particolari prevalga un senso superiore di moderazione e di conciliazione. Il Paese guarda a lui con simpatia e con speranza. Augura che i suoi sforzi sieno coronati da successo, dando all'Italia un governo che abbia una fisionomia propria ed una certa omogeneità. Elementi che possono concorrere a formare un Ministero fattivo non mancano; un Ministero che non sia nè esclusivamente tecnico, nè spiccatamente politico, giacchè mai come in questo periodo di crisi idealistica e di formidabili quesiti economici e sociali, tecnica e politica hanno necessità di procedere unite, completandosi ed integrandosi a vicenda. Grandi novità non sono possibili; neppure quelle «novità» di ordine antico che fiorirono di questi giorni intorno ai fantasma della resurrezione giolittiana ed intorno alle ombre inquiete di un neutralismo che ancora non ha sentito il supremo dovere di disarmare. L'incarico ufficioso dato a Ivanoe Bonomi ricaccia le ombre e seppelisce simili conati insidiosi. Comunque concludano i tentativi che l'on. Bonomi si accinge a fare, quale che sia il premio offerto alla sua fatica, questo primo risultato raggiunto di chiarificazione e di purificazione costituisce in sè una garanzia, una promessa ed una vittoria».

## Crisi di idee e di programmi

ROMA, 15, sera

Il *Tempo*, rilevando nel suo articolo di fondo, che l'attuale è una crisi di idee e di programmi, afferma che si tratta soprattutto di «realizzare», con rapidità, fermezza, coraggio, non di perdersi in distillazioni astratte di alchimie parlamentari e di principi teoretici.

In altre parole, il giornale citato dichiara che più che vacui programmi, necessita «l'uomo che abbia l'autorità ed i mezzi di ubbidire all'appello che le grandi maggioranze dirigono verso di lui; che imponga entro formulari di legge e propositi precisi di azione, ai volenti e ai nolenti, le riforme realizzatrici che son nella coscienza di tutti; che metta al servizio di questa nobile missione tutta una lunga esperienza di governo, una saggia e cauta virilità di metodo, una fiducia ferma, una devozione adamantina. Soltanto così il Paese si rimetterà in moto, la vita sociale ritroverà il suo ritmo, le armonie essenziali tra dominatori, tra capitale e lavoro, tra interessi legittimi di destra e di sinistra, oggi furiosamente contrastanti, si ritroveranno ancora una volta dinamicamente fuse e praticamente solidali nell'opera di ricostruzione comune».

## La conferenza di Spa e la crisi italiana

LONDRA, 15 sera.

Il rincrescimento unanime della stampa londinese per la crisi ministeriale italiana è stato dimostrato in termini calorosi e lusinghieri per l'on. Nitti. Anche nei giornali di opposizione sono stati senza reticenze riconosciuti i vantaggi arrecati alla politica europea dalla intima collaborazione che negli scorsi cinque mesi si è sviluppata fra il capo del Governo italiano e quello britannico, e si è espresso l'augurio che Nitti possa tornare al potere.

Naturalmente, poichè il pubblico inglese non segue attentamente le vicende della nostra politica interna, le ragioni della crisi non sono sufficientemente apprezzate, e si mette in dubbio che esse siano tanto importanti da prevalere sugli argomenti che militano in favore della continuità di una politica internazionale fondata sulle linee seguite principalmente dalla iniziativa dell'on. Nitti. La crisi è avvenuta in un momento importante, alla vigilia del primo incontro col delegati tedeschi a Spa, ed ha costituito un argomento di più in favore del già progettato rinvio.

La data era approssimativamente fissata per la fine di maggio. Ora, fra le altre considerazioni che hanno prevalso sta il fatto che le elezioni generali avranno luogo in Germania il 6 giugno: ed è quindi consigliabile trattare con un Governo che sia rafforzato dall'autorità delle urne.

L'opinione attualmente prevalente nelle sfere dirigenti inglesi è che il convegno non potrà aver luogo che verso la metà di giugno, mentre la Conferenza finanziaria di Bruxelles, convocata dalla Lega delle Nazioni avrà luogo in data posteriore. Questi rinvii alla loro volta avranno una influenza sugli argomenti in discussione nel progettato convegno di sabato prossimo a Folkestone tra Millerand e Lloyd George.

Se anche questo convegno non verrà all'ultimo momento posposto è inverosimile che la questione delle riparazioni economiche, divenuta meno urgente pel rinvio della Conferenza di Spa, non sia completamente discussa come s'intendeva, e che le altre questioni politiche di carattere urgente, come quella della situazione nell'Europa orientale, siano esaminate.

L'incertezza della politica dell'Intesa verso la Russia e la Polonia, già segnalatavi nei precedenti telegrammi, è sempre la medesima; gli eventi tardano a maturare e le informazioni anche nei circoli ufficiali sono scarse. Brussiloff ha messo sotto il controllo militare le stazioni radiotelegrafiche russe e le informazioni di cui era prodigo il Governo bolscevico sono completamente cessate. La controffensiva annunziata dai bolscevichi contro la Polonia non è ancora avvenuta, e in attesa degli avvenimenti il Governo britannico ha sospeso la pubblicazione della decisione del Consiglio Supremo annunciante la ripresa completa delle relazioni commerciali colla Russia bolscevica.

La situazione nell'Oriente d'Europa, le trattative economiche colla Germania, le complicazioni della situazione turca, sono tutte questioni nelle quali il Consiglio e la collaborazione del Governo italiano è bene che si facciano sentire. E tutti questi argomenti, aggiunti alle difficoltà del problema adriatico da risolvere, formano un blocco imponente di problemi di politica estera che esige, ove altre ragioni mancassero, una soluzione rapida della crisi.

## Le simpatie inglesi per l'on. Nitti
### „Leader morale dell'Europa"

LONDRA, 15 sera

Il «Manchester Guardian» rievoca l'intervista accordata dall'on. Nitti al suo giornale, aggiungendo, che da quell'epoca Nitti ha fornito all'Europa servizi di primo ordine nel moderare lo spirito bellicoso. Egli ha poi servito il suo Paese con una forte opera di ricostruzione, della quale è un non piccolo segno l'elevazione avvenuta recentemente nei corsi della lira del 20 per cento.

Esamina quindi l'opera di Nitti, scrivendo fra l'altro che egli è stato il «leader» morale dell'Europa occidentale, nella orientazione riguardo alla nuova Russia. Il giornale aggiunge che non vi fu fra gli Stati alleati alcun spirito direttivo, dacchè Wilson ebbe questa situazione nei giorni dei 14 punti, ma che Nitti ha certamente alcune qualità per divenire tale «leader» europeo. Egli ha infatti la necessaria elevata nota di autorità personale, la necessaria forza di attrazione e il dono necessario per perseguire il meglio.

Il giornale riassume la nostra situazione parlamentare, facendo voti che Nitti ritenga al potere ed accenna ad una combinazione Nitti-Meda. L'articolo espone la situazione spirituale dell'Italia, concludendo, che «solamente un uomo della tempra di Cavour potrà guidare l'Italia nei prossimi cinque anni

## La necessità dell'unione dei costituzionali affermata dal senatore Tittoni

ROMA, 15 sera

Il Presidente del Senato, senatore Tommaso Tittoni, interrogato sulla soluzione della crisi, così si è espresso:

«Prima che maturasse una crisi di governo, avevamo già una crisi della Camera, costituita in modo da rendere molto difficile la formazione di una maggioranza di governo ed operante, attraverso i suoi gruppi, in tale guisa da rendere molto difficile la formazione di tale maggioranza assolutamente impossibile. Pertanto vane sono le designazioni di persone se i gruppi della Camera non si emendano. Tutti i gruppi costituzionali della Camera dovrebbero per qualche tempo mettere da parte le loro intransigenze, le loro ire e perfino i loro programmi in tutto ciò che non riguarda le impellenti necessità del momento. E cioè fronteggiare con fermezza lo spirito di anarchia che propagatosi dalle masse operaie ai dipendenti dello Stato, e specialmente a quelli addetti ai servizi da cui dipende la vita della nazione, minaccia di dissolvere addirittura la compagine sociale: attuare sollecitamente un programma organico e completo di riforme sociali, di restaurazione della finanza, di diminuzione dei prezzi dei generi necessari alla vita e per conseguenza di lotta contro ogni specie di accaparramento e sfruttamento e di ricostituzione economica del Paese. Se i gruppi costituzionali della Camera si uniranno tutti patriotticamente in questo intento, collaborando concordi ad un Governo dei loro migliori uomini, noi potremo ancora guardare l'avvenire con fiducia. Altrimenti avremo il disordine, la confusione e qualche cosa di peggio».

## Per la stampigliatura dei titoli austriaci

ROMA, 15 sera

Il ministro del Tesoro on. Luzzatti, anche per istanze di corpi e di rappresentanti delle Venezie, ha disposto che le filiali della Banca d'Italia accettino anche domande per la stampigliatura di titoli di Stato prebellici austriaci (esclusi i titoli ungheresi), posseduti da italiani, ma non assoggettati a bollo fiscale italiano, anteriormente al 24 maggio 1915, sempre che si possa dimostrare il possesso in Italia prima di tale data. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 del corrente mese, con documenti comprovanti che l'esposta condizione sussiste. Sulle singole domande si pronuncierà definitivamente il Ministero del Tesoro previ gli accertamenti ed i riscontri che crederà opportuno di fare, per sincerarsi dell'accennata condizione di fatto.

## La tesi jugoslava al convegno di Pallanza

ROMA, 15 sera.

Appaiono ora in luce le prime rivelazioni intorno al programma che i delegati jugoslavi avrebbero difeso a Pallanze, nelle conversazioni col nostro ministro degli Esteri, on. Scialoja, se la crisi ministeriale non avesse, per buona sorte, mandato a picco le trattative. Ecco quanto l'*Idea Nazionale* crede di essere in grado di affermare intorno al punto di vista che il signor Trumbic avrebbe cercato di far trionfare:

Il signor Trumbic negli irregolari Consigli tenuti a Belgrado, che non furono nè di ministri (essendo il Gabinetto Protich dimissionario), nè della Corona (non essendo stati invitati tutti i capipartito), ebbe soltanto l' «autorizzazione a trattare», ma non gli fu affatto ammesso il riconoscimento della sovranità italiana sulla sola città di Fiume, che doveva e dovrebbe essere l'inganno per far accettare in Italia tutte le disastrose rinuncie preparate. L'autorizzazione a trattare fu data a Trumbich, poichè non potendo i jugoslavi ottenere per mezzo degli Alleati più di quello che è stabilito nel «memorandum» del 9 dicembre firmato da Polk, Crowe e Clemenceau, e non volendo accettare dei «memorandum» lo Stato-cuscinetto, hanno creduto di potere utilmente trattare con gli italiani per escludere lo Stato-cuscinetto, senza perdere nessuno dei vantaggi acquisiti fino al 9 dicembre, ma acquistandone nuovi e importantissimi, tutti a danno dell'Italia. Le trattative sono state anche accettate poichè, come ha dichiarato lo stesso Trumbich, con esse la Jugoslavia è la sola potenza ad interessi minori che sia riuscita a sottrarsi alle decisioni del Consiglio Supremo e a mettersi sullo stesso piano dell'Italia, raggiungendo un successo diplomatico di primo ordine. Le trattative sono state infine accettate poichè, come è stato dimostrato dalle premesse di Trumbic poste nelle due sedute della sola giornata del convegno di Pallanza, la Jugoslavia vuole stabilire in confronto dell'Italia «il suo diritto a domandare l'Isonzo» e dare il valore di «rinuncie e concessioni» alle perdite di Gorizia, di Trieste e di Pola, sfuggendo così completamente alla posizione storica derivante dal fatto che croati e sloveni hanno combattuto contro l'Italia e sono stati vinti, e assumere l'assurda figura di alleati dell'Intesa che han combattuto per il loro riscatto!

Con queste premesse di una gravità innegabile, e che annullavano tutte le false informazioni ufficiose sul valore delle precedenti trattative a Parigi fra Trumbic e Scialoja e sulla rapidità di una conclusione, il programma jugoslavo era il seguente:

1. Annullare lo Stato-cuscinetto, incorporandolo nella quasi totalità, in modo da porre il confine tra Italia e Jugoslavia sulla linea di Wilson qua e là corretta come si era tentato nel compromesso di gennaio, rispetto al quale l'Italia rinunciava alla continguità territoriale con Fiume;
2. Ridurre la sovranità italiana sulla città di Fiume, qualora non fosse stato possibile negarla, ad una pura lustra poichè la città sarebbe stata completamente circondata di territorio jugoslavo, Sussak, porto Banos e ferrovia compreso in questo, e il residuo porto affidato alla Lega delle Nazioni;
3. Rifiutare con ogni mezzo l'isola di Cherso che già nel compromesso di gennaio era stata abbandonata dall'Italia;
4. Incorporare quindi la Dalmazia e tutto l'arcipelago, «Lissa in più», che il «memorandum» del 5 dicembre aveva riconosciuto alla Jugoslavia;
5. Mantenere il diritto di armamento della sponda orientale;
6. Domandare Scutari e i distretti del nord dell'Albania e «la rinunzia da parte dell'Italia al mandato sulla rimanente Albania».

Con questo programma la delegazione jugoslava era venuta a Pallanza per ottenere una soluzione che ai vantaggi del «memorandum» avesse aggiunti altri derivanti dalla rinuncia dell'Italia allo Stato-cuscinetto e alla difesa della integrità albanese a tutto vantaggio jugoslavo, per un simulacro di problematica sovranità sulle case di Fiume.

Su questa base e non altra avevano lavorato gl'intermediari jugoslavi, di qualcuno dei quali dovremo occuparci, per preparare le trattative di Pallanza e presentarle alla opinione pubblica come la soluzione migliore. Su questa base Scialoja aveva accettato di recarsi a Pallanza, in anticipo sui jugoslavi, dando così già per raggiunte quelle premesse, di cui abbiamo detto, e che tanto premevano al signor Trumbic, e che i noti zelatori volevano salvaguardare, tenendo in caldo a Pallanza la delegazione jugoslava per offrirla al nuovo ministero.

## Rodi rimarrà all'Italia

ATENE, 15, sera

Il Presidente del Consiglio, Venizelos, a proposito del Dodecaneso, ha dichiarato alla Camera dei Deputati che Rodi è stata assegnata all'Italia, ma che le altre isole in seguito verranno date alla Grecia.

## I giornalisti e la questione del centesimino

ROMA, 15 sera

Il consiglio della Federazione tra le Associazioni Giornalistiche, riunito il 14 maggio 1920; udite le relazioni dei rappresentanti delle Associazioni federate e del comitato di agitazione costituitosi in Roma per rafforzare l'organo federale in una più energica azione di classe, relazioni che confermano l'unanime risoluta volontà dei giornalisti di ottenere i miglioramenti economici nella equa e discreta misura richiesta dalla commissione esecutiva agli editori; preso atto delle decisioni di alcune aziende giornalistiche, le quali hanno riconosciuto l'equità e la discrezione della suaccennata richiesta; sia accordando la cointeressenza di un centesimo per copia ai redattori; sia adottando lo stesso principio, salvo il diverso criterio di ripartizione, come il «Giornale d'Italia»; sia, infine, accogliendo interamente le richieste di aumenti percentuali avanzate in un secondo tempo dai rappresentanti dei giornalisti, come la «Stampa» di Torino; constatato che col recente accordo concluso in Roma tra editori e rivenditori di giornali è stato a questi ultimi garantito un minimo di aumento percentuale sul guadagno che essi ritraevano dalla vendita del giornale a 10 centesimi, riconoscendosi così ai rivenditori quel diritto ad un maggior compenso di indipendenza dell'aumentato prezzo che gli editori hanno, invece, negato in forma così aprioristicamente assoluta ai giornalisti; riafferma il deciso proposito di svolgere con tutti i mezzi l'azione federale per il raggiungimento degli scopi che la classe si è proposti, e pertanto, delibera di intraprendere un'azione presso il nuovo Ministero, appena sarà costituito, allo scopo di ottenere modificazioni al decreto riguardante il prezzo dei giornali, che rendano giustizia anche ai giornalisti, di iniziare immediatamente, per mezzo di numeri speciali del Bollettino della Federazione, di memoriali e di tutti gli altri mezzi resi necessari dal boicottaggio sistematico per parte di alcune direzioni di giornali contro tutte le manifestazioni giornalistiche della presente agitazione, un'attiva propaganda presso i due rami del Parlamento e presso tutti gli altri enti rappresentativi del Paese, perchè questo e l'opinione pubblica in genere conoscano e [illegible] le condizioni di vita della maggior [illegible] giornalisti, le loro moderate richieste [illegible] parte dei giornali e degli editori, aggravate [illegible] e le resistenze [illegible] minaccie, sia pure larvate in qualche caso da [illegible] le associazioni [illegible] di licenziamenti; di [illegible] contatto con la federate a tenersi in stretto [illegible] le delibera[illegible] commissione esecutiva per tutte [illegible] zioni che si rendessero necessarie ed [illegible] tribuire nella misura che sarà indicata [illegible] speciale fondo istituito presso la Federazione per le spese inerenti all'azione, che dev'essere condotta vigorosamente e senza interruzioni, fino al conseguimento delle giuste aspirazioni dei giornalisti. (*St.*)

## L'incontro Millerand Lloyd George
### La conferenza di Spa al 21 giugno

HYTHE, 15, sera

La prima riunione dei capi di Governo francese ed inglese è terminata a mezzogiorno. I due uomini di Stato hanno deciso di proporre agli altri alleati, di aggiornare la conferenza di Spa al 21 giugno e di sottomettere loro il testo della dichiarazione che sarà indirizzata al Governo tedesco, per informarlo del detto aggiornamento. Questo documento preciserà nettamente l'obbiettivo che sarà svolto nelle conversazioni che avranno luogo tra i rappresentanti degli Alleati e i delegati tedeschi, in modo che il carattere della riunione di Spa non sia deformato durante il periodo elettorale che si è iniziato in Germania.

Lloyd George e Millerand hanno parlato stamane anche del disarmo della Germania, disarmo che il Presidente dei ministri francese è più che mai deciso di esigere. Hanno pure toccato la questione delle indennità dovute dalla Germania per le riparazioni. Millerand avrebbe accettato il principio dell'assegnazione di una indennità globale «a forfait», a condizione che la Francia benefichi di una priorità nel tempo e riscuota al più presto possibile una parte della somma da fissare. Una parte speciale del problema sottomesso alla deliberazione dei due uomini di Stato è così risolta.

Mentre Lloyd George e Millerand si sono recati a mezzogiorno in automobile a visitare la contrada di Canterbury, gli esperti hanno discusso sulle decisioni prese. Le conversazioni ufficiali sono state riprese nel pomeriggio.

## Le informazioni della „Havas" sulla minaccia tedesca

PARIGI, 14

L'Agenzia Havas ha da Berlino: La *Berliner Zeitung am Mittag* pubblica la seguente informazione tolta dalla *Frankfurter Zeitung*: Durante una conferenza, tenuta ieri tra i membri del Gabinetto dell'impero ed i ministri degli Stati confederati, è stato deciso all'unanimità che il governo tedesco non invierà rappresentanti alla conferenza di Spa nè alla Conferenza economica che deve tenersi a Parigi, se prima le truppe francesi non avranno sgomberato Francoforte e la vallata del Meno, perchè non esiste più alcuna ragione per i francesi di continuare l'occupazione di questi territori. Lo stato di spirito che rivela la brutalità con la quale la stampa governativa propugna la riduzione degli effettivi tedeschi e reclama l'evacuazione immediata della vallata del Meno, risponde al desiderio di ottenere un successo diplomatico che abbia una ripercussione elettorale, e si manifesta nei dispacci che il corrispondente berlinese invia alla *Frankfurter Zeitung*. Il Governo tedesco esigerebbe lo sgombero della vallata del Meno prima di partecipare alle Conferenze di Spa e di Parigi; ma, come se fosse spaventato dall'aspetto brutale che riveste una simile dichiarazione una volta scritta, il governo stesso si affretta ad attenuarla fino al punto di diminuirla. Secondo i giornali di questo pomeriggio non si è trattato di una regolare discussine del Governo dell'impero, ma di una conversazione provocata dal presidente del Consiglio dell'Assia.

Il *Vorwaerts* così precisa la situazione: Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa riguardo a tale questione.

**Causa l'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche ci è mancata ieri notte buona parte dei servizi dall'Italia e dall'Estero.**

## Le deliberazioni prese dalla Società delle Nazioni

ROMA, 15 sera

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi a palazzo Chigi alle ore 16 una seduta privata. Il Consiglio si è riunito poi alle ore 18 in seduta pubblica per esporre le decisioni prese sopra alcuni degli argomenti già discussi in seduta privata.

Erano presenti: per l'Italia l'on. Tittoni; per l'Inghilterra, il sig. Balfour; per la Francia, il sig. Bourgeois; per il Giappone, il sig. Matzui; per la Spagna, il sig. Quinones de Leon; pel Belgio, il sig. Destrée; per il Brasile, il sig. Da Cuna; per la Grecia, il ministro di Grecia a Roma, sig. Coromillas.

**La protezione dell'Armenia**

Presiedeva l'on. Tittoni, il quale, dopo aver dichiarato aperta la seduta, ha portato ai colleghi esteri del Consiglio il saluto d'Italia e di Roma. Ha annunciato poi che le decisioni del Consiglio sui diversi argomenti ad esso sottoposti, ispirate rigorosamente ai principi di giustizia e prese tutte all'unanimità, saranno comunicate in parte nella seduta pubblica odierna e in parte, le più importanti politicamente, nella seduta di chiusura che avrà luogo in Campidoglio. L'on. Tittoni ha continnuato dicendo che, oltre che di tali argomenti, il Consiglio si è già occupato di altre questioni ordinarie della Società delle Nazioni, le quali non hanno un interesse pubblico sufficiente per formare oggetto di speciali relazioni; ma saranno pubblicate nel giornale ufficiale della Società stessa.

In primo luogo il Consiglio della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Consiglio Supremo interalleato una lettera relativa alla protezione del futuro Stato d'Armenia. Il Consiglio Supremo ha accolto completamente il parere espresso dal Consiglio della Società delle Nazioni, che cioè la protezione dell'Armenia sarebbe assicurata nella maniera più efficace, qualora fosse affidata ad una sola Potenza purchè si riuscisse a trovare un paese pronto ad assumersi tale responsabilità. Il Consiglio Supremo ha interpellato il Presidente degli Stati Uniti d'America e tale passo è stato accolto con piacere dal Consiglio della Società. In caso di risposta negativa avrà luogo una nuova consultazione tra il Consiglio Supremo e il Consiglio della Società delle Nazioni.

L'on. Tittoni ha detto poi che il Consiglio ha approvato le misure prese in merito alle anticipazioni finanziarie per la conferenza internazionale del lavoro a Washington e che il Governo del Lussemburgo ha chiesto la sua ammissione alla Società delle Nazioni. Conformemente all'articolo 1 del patto, questa domanda sarà sottoposta all'assemblea, che sarà chiamata ad esaminare un certo numero di analoghe domande.

**La tratta delle donne e dei fanciulli**

Il Presidente on. Tittoni dà poscia la parola al rappresentante del Brasile, il quale presenta una relazione sulla tratta delle donne e dei fanciulli. La relazione conclude chiedendo che venga nominato un funzionario addetto al Segretariato generale della Società con l'incarico di tenersi al corrente per tutte le questioni relative alla tratta delle donne e dei fanciulli, in attesa delle misure che la Società delle Nazioni prenderà, quando la conferenza internazionale per la repressione della tratta delle donne e dei fanciulli avrà avuto luogo ed avrà espresso le sue conclusioni in merito.

Il rappresentante del Giappone riferisce quindi sopra le richieste del Governo tedesco relative all'intervento della Società delle Nazioni per la garanzia della libertà di decisione della consultazione nei distretti di Eupen e di Malmody, concludendo che, in base agli art. 35 e 36 del trattato di Versailles, la delimitazione delle frontiere tra il Belgio e la Germania è affidata ad una speciale commissione nominata dalle parti interessate e dalle principali Potenze alleate, senza che sia fatta menzione della Società delle Nazioni e che, perciò, la Società stessa non potrà intervenire, se non quando, sei mesi dopo l'entrata in vigore del trattato di Versailles, sarà stato ad essa comunicato il risultato della consultazione.

Poi il rappresentante inglese riferisce circa i provvedimenti per impedire la diffusione nell'Europa centrale delle malattie infettive, che minacciano l'intero continente europeo. La Società delle Nazioni non ha qualità per prendere direttamente i provvedimenti chiesti; ma già qualche cosa è stato fatto da vari Stati e più potrà farsi quando la lega delle Croci Rosse avrà presentato un piano preciso di ciò che è necessario, conformemente alla domanda che il relatore propone sia fatta da parte della Società delle Nazioni alla lega delle Socvietà delle Croci Rosse.

Il segretario generale legge una relazione di ciò che è stato fatto per la costituzione di un comitato di giuristi per la elaborazione di un progetto di una corte permanente di giustizia internazionale.

Il Comitato è risultato composto di 10 membri, dei quali cinque appartenenti a cinque grandi Potenze e cinque alle Potenze secondarie. Ne fanno parte i signori: Adatci, Altamira, Bevilacqua, Dechamps, Fadda, Fromagest, Leder, Lord Phillimore Rood, Wesnic. Il sottosegretariato di questo comitato sarà diretto dal comm. Anzilotti. La prima riunione di questo consiglio è stata fissata per l'11 giugno ed, a richiesta del governo olandese, avrà luogo nel palazzo della pace dell'Aja.

**I prigionieri di guerra in Siberia**

L'on. Tittoni riferisce infine sulla questione dei prigionieri di guerra in Siberia. Egli dice che vi sono ancora molte centinaia di migliaia di prigionieri di guerra in Russia, in Siberia, in Germania ecc., che si trovano in condizioni terribili. Essi sono principalmente austriaci ed ungheresi, tedeschi e russi e, date le condizioni dei paesi in cui si trovano, è assai difficile portare loro un soccorso e nutrirli, nonchè rimpatriarli. Mancano inoltre navi per il loro trasporto dalla Siberia. Il Comitato internazionale della Croce Rossa in Ginevra ha svolto un'opera molto benefica di soccorso, ed ha potuto far rimpatriare un piccolo numero di prigionieri da Wladiwostock. Ma esso non è in grado di far fronte a bisogni così vasti, ed il Consiglio della Lega delle Nazioni ha creduto suo dovere di occuparsene. Esso ha inviato il famoso esploratore norvegese Nansen a compiere un'inchiesta al riguardo e fare proposte al Consiglio. Egli ha accettato l'incarico e si è già messo al lavoro. Si spera di ricevere presto un suo rapporto e di poter agire di conseguenza, trattandosi di una questione assai urgente, poichè è indispensabile evitare che questi disgraziati, dopo sei anni di sofferenze, passino ancora un altro inverno in esilio. A nome del Consiglio l'on. Tittoni ringrazia il sig. Nansen per aver accettato l'incarico offertogli.

**La seduta è quindi tolta.**

# CRONACA DELLA CITTÀ

## San Remo e i delegati adriatici

A proposito degli approcci che la delegazione adriatica, composta di vari Partiti della Venezia Giulia, avrebbe recentemente tentato a Sanremo prima, a Milano e a Roma poi, approcci di cui parla il *Secolo* nell'articolo «Adriatico e Partito popolare» riprodotto e commentato l'altro giorno su queste colonne, l'on. Pitacco, che fu capo della delegazione, ci favorì i seguenti particolari:

«A Sanremo la delegazione ebbe veramente qualche difficoltà ad essere ricevuta dall'on. Nitti. Fu ricevuta però in nome del Governo dall'on. Scialoja, al quale fu consegnato il memoriale a suo tempo pubblicato. L'on. Nitti ebbe un lungo e cordiale colloquio con l'on. Pitacco, il sindaco Ziliotto e l'avv. Chersich, capitano provinciale dell'Istria.

In entrambi i colloqui si discusse a fondo la questione adriatica, senza però riuscire a persuadere l'on. Nitti della necessità che la soluzione si informi ai capisaldi del Patto di Londra. L'on. Nitti ebbe dall'on. Pitacco l'ordine del giorno votato dal comizio del 22 febbraio al teatro Verdi e firmato dai sindaci della Venezia Giulia, di Fiume e di Zara.

«La delegazione adriatica che si componeva di rappresentanti di tutti i Partiti della regione, esclusi i socialisti ufficiali, cercò contatti con i deputati venuti a Sanremo, fra i quali l'on. Vassallo del Partito popolare, che mostrò vivo interessamento alla causa adriatica, specie per quanto riguarda la sicurezza delle frontiere sulle Alpi Giulie e sul mare. La delegazione pregò telegraficamente i deputati ed i senatori liberali di Milano, di associarsi alla sua azione, e l'on. De Capitani venne a Sanremo assieme con i rappresentanti delle associazioni patriottiche e presentò all'on. Scialoja un ordine del giorno firmato da tutte le associazioni, e dai senatori e deputati milanesi, che fanno capo al fascio patriottico, chiedente l'applicazione del Patto di Londra. Invitò in pari tempo la delegazione adriatica a recarsi a Milano, per gli accordi sull'azione ulteriore. E qui si trovarono i più affettuosi consensi da parte di tutti i Partiti. Dal liberale al democratico, dal radicale al popolare, dal Fascio di combattimento a quello di Rinnovamento, i Partiti della capitale lombarda dimostrarono tale una comprensione dei nostri problemi, tale una angosciosa preoccupazione, che nuovi compromessi con gli jugoslavi potessero pregiudicare la questione dei confini, togliendo in parte i benefici della vittoria, da incuorare anche i meno ottimisti ad aver fiducia nel risultato finale dell'azione intrapresa. Il pericolo adriatico aveva affratellato anche a Milano, come a Trieste e nella Venezia Giulia, tutti i Partiti in un solo programma, e li aveva convinti che occorreva intensificare e affrettare l'opera di persuasione presso i parlamentari, prima che gli [illegible] avessero a precip[illegible]

Infelice. Non [illegible] di solito ma [illegible] infelici [illegible].

«Oltre agli accordi diretti con i jugoslavi, aveva influito sfavorevolmente sui Partiti milanesi, la intenzione del Governo di abbandonare punti importanti per la difesa orientale, senza calcolare che così si distruggeva la compagine geografica, economica ed etnica dell'Istria e delle sue isole, si esponevano Trieste, Pola e Fiume alle offensive dei nemici, si indeboliva gravemente la posizione dell'Italia sull'Adriatico. Per l'intervento dei deputati e dei senatori milanesi dei vari Partiti, ebbe luogo a Roma il convegno privato a Montecitorio, con numerosi deputati dei diversi gruppi, presieduto dall'on. Gasparotto.

«Il convegno al quale parteciparono oltre 45 deputati, fu improntato a viva simpatia per Trieste, Istria, Fiume e la Dalmazia e per le sorti dell'Adriatico, comprendendo gli intervenuti che dalla sicurezza su questo mare dipendono i destini futuri d'Italia. La discussione fu ampia, dignitosa, serena. Nulla fu conchiuso, perchè nulla si poteva conchiudere, ma la concordia degli intendimenti e dei voti fu tale, da infondere in noi le più rassicuranti speranze, sulle deliberazioni che saranno per maturare. Se l'on. Bonomi, che già altre volte si mostrò bene animato verso i nostri paesi e verso le soluzioni più corrispondenti all'interesse della regione adriatica, e della nazione tutta, saprà interpretare l'anima dei rappresentanti del popolo, come si è manifestata nel tacito accordo di quel convegno, noi possiamo attendere fiduciosi la prossima soluzione del tanto dibattuto problema.»

## Imposta straordinaria sul patrimonio

La Direzion edi Finanza partecipa:

Si comunicano le seguenti risoluzioni date a diversi quesiti in merito all'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio di cui nel Testo Unico approvato con R. Decreto Legge 22-4-1920 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1 corrente.

1) Le Nuove Provincie, nei riguardi della imposta di cui si tratta devono considerarsi come territorio straniero e i cittadini redenti, agli effetti del tributo, devono considerarsi stranieri. Essi, quindi, sono assoggettati alla imposta sul patrimonio esclusivamente per i beni posseduti nel Regno o ritenuti, per espressa disposizione di legge, esistenti nel Regno.

2) Invece i regnicoli — quali cittadini italiani — sono soggetti al tributo oltre che pei beni posseduti nel Regno, anche per quelli eventualmente posseduti nelle Nuove Provincie purchè il possesso di questi ultimi sia posteriore al 1-8-1914 e semprechè siano stati acquistati con capitali esportati dal Regno. Non saranno dunque colpiti i beni acquistati nelle Nuove Terre a titolo gratuito o con capitali prodotti all'estero.

3) Sono esenti dall'imposta i capitali provenienti dalle Nuove Terre di proprietà di redenti e le rimesse degli emigranti che al 1 gennaio 1920 erano depositati in conto corrente presso gli Istituti di Credito Italiani e Casse postali o che, trovandosi a tale data ancora all'estero, siano stati posteriormente introdotti nel Regno e depositati presso gli Enti suaccennati.

Per capitale estero si intende il solo denaro e istituti di credito di cui la legge parla devono ritenersi non le Banche private sibbene tutte le Banche con carattere semi-pubblico, comprese le Casse di risparmio legalmente costituite.

4) Il termine della presentazione della dichiarazione del patrimonio per i residenti all'estero, e per i residenti nelle Nuove Provincie è prorogato al 30 giugno p. v.

5) Trascorso il 20 maggio p. v. le schede di dichiarazione non potranno più essere presentate agli Uffici finanziari delle Nuove Provincie ma dovranno essere prodotte direttamente alle competenti Agenzie delle imposte dirette del Regno.

L'agenzia delle imposte alla quale la dichiarazione dovrà essere presentata sarà: *a)* quella dell'ultimo domicilio avuto in Italia; *b)* in mancanza: quella del luogo ove gli interessati hanno stabili o la maggior parte dei loro beni anche mobili; *c)* qualora essi siano soltanto possessori in titoli, l'agenzia del luogo ove questi sono depositati; *d)* in ultima ipotesi: l'agenzia del domicilio del debitore che, trattandosi di titolo di Stato, sarà quella di Roma.

## Il Congresso d'igiene

Ieri dopopranzo, nella Biblioteca dell'Ospedale Civico, presieduta dall'on. Capasso, fu la prima adunanza degli igienisti.

Il prof. Spolverini di Roma espose la sua relazione sulla protezione della prima infanzia, illustrando le varie istituzioni esistenti e da crearsi, rispondenti a tale scopo.

Presero la parola il prof. Sclavo di Firenze, il prof. Abba di Torino, il prof. Gualdi di Roma, il dott. Carrieri di Bari, il dott. Grandi di Trieste.

Si discute poi la relazione sulla vigilanza igienica nelle scuole e la relazione del prof. Ragazzi di Genova e si approvano vari ordini del giorno presentati da Gualdi, Gioseffi, Braccini, Grandi, Iellersitz, Fraschetti.

Presieduta dal prof. Pediconi segue la discussione del problema della tubercolosi e le relazioni del prof. Mariotti di Roma sulla denuncia obbligatoria, del prof. Roatta di Firenze sull'isolamento dei tubercolosi, del prof. Banfi di Vimercate sulla costruzione dei sanatori provinciali.

Alla importante e dotta discussione prendono parte molti congressisti fra cui i prof. Gualdi e Pediconi che illustrarono le opere antitubercolari di Roma, il prof. Sclavo, il prof. Abba, il prof. Rondoni, ing. Grablovitz, il dott. Braccini il dott. Iellersitz e altri.

## Adunanza del Comitato Esecutivo del „Pro Fante"

Nell'ultima adunanza del Comitato Esecutivo centrale, che fu a Milano sotto la presidenza dell'on. Gasparotto, la Commissione Esecutiva del Comitato Nazionale per la Glorificazione del Fante, per dare la maggiore pubblicità alla condizione finanziaria del Comitato e agevolare la pubblica vigilanza sulle entrate e sulle spese, ha deliberato di pubblicare un bollettino trimestrale, dal quale possa apparire lo stato economico dell'istituto nazionale.

Dopo la relazione del cassiere generale, conte Giovanni Visconti di Modrone, a tutto il 24 aprile 1920, si decise di presentare al Comitato Generale il bilancio del primo anno che si chiuderà il 1 giugno p. v.

## La Lega navale per ricordare l'affondamento della „Szent-Istwan"

L'11 giugno ricorre l'anniversario dell'affondamento della «Szent Istwan», perciò la Lega Navale, nell'intento di perpetuare l'eroico atto di Luigi Rizzo nelle acque di Premuda, ha promosso una «festa del mare» che col concorso di tutte le città del Regno si rinnoverà in tale data tutti gli anni.

Anche a Trieste verrà solennemente e degnamente ricordata questa data e la locale Sezione della Lega Navale sta gettando le basi di un programma di festeggiamenti, con la cooperazione delle [illegible] tà, della Società di Navigazione [illegible] Autorità, ciètà nautico-sportive. A quindi [illegible] e delle Soferito, si stanno allestendo [illegible] ci viene rifdi imbarcazioni [illegible] regate, un corso Inoltre, al Municipio [illegible], luminarie, ecc. mento ufficiale [illegible] avrà luogo un ricevimento [illegible] delle rappresentanze qui convenute per il Congresso della Lega Navale per la solenne consegna della medaglia commemorativa all'eroe Luigi Rizzo.

## ELARGIZIONI

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Cividino, in sostituzione d'un fiore da: Bosich G., Marsc E., De Rossi, D. Scantimburgo, E. Farfoglia, S. D. Tamburini, M. Farfoglia, S. Beltrame, M. Schmidt, G. de Panzera, E. Rovan, C. Terzon, G. Bonazza, G. Zennaro, M. Gherbetz, C. Giassi, G. Sbrulz, lire 90 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora D. Maneghello, dal dott. Ferruccio e Berta Ziliotto lire 15 pro Pia casa dei poveri.

Per onorare la memoria del cav. Clodoveo Budinich, dal cap. Giovanni Stuparich e consorte lire 20 pro Pio fondo marina.

## CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Ieri sera, dinanzi a pubblico numeroso di soci e signore, si svolse il girone di fioretto a tre stoccate.

Gli assalti furono ammiratissimi. La bella falange degli allievi del maestro Gianese va perfezionandosi sempre più. Alcuni elementi sono davvero promettentissimi. Riuscirono primi i signori dott. Devescovi, prof. Stuparich, Ascoli, Brasioli, che si disputeranno alla prossima accademia il I, il II e il III premio.

— Domani, alle 19.30, congresso generale in palestra.

**F. G. Umberto Gaspardis.** Domani, alle 20.30, adunanza.

**Ricreatorio di Roiano.** Ieri sera al ricreatorio di Roiano ci fu l'annunciato trattenimento di musica e di danza pro biblioteca per gli allievi della scuola popolare italiana di Roiano, al quale intervenne, fra altri, il cav. Guido du Ban, in rappresentanza del Municipio.

Al piano sedeva il maestro Salvatore Dolzani; cantarono applauditi signorine e giovanotti. Il trattenimento si chiuse con il ballo.

Organizzatori della riuscita festa furono: il dirigente della scuola Edoardo Morsani, ed i maestri Mario Drolinz e Maria Zigon.

**Federazione fra gli addetti ai Comuni.** Domani, alle 19, adunanza dell'Esecutivo in sede sociale.

**Serata di beneficenza.** Oggi, dalle 14 alle 23, serata di beneficenza pro marittimi disoccupati nella sala Mazzini (Via dell'Istituto 15).

**Unione Magistrale Triestina.** Oggi, alle 10.30, adunanza degli addetti ai Ricreatori in Via Massimo D'Azeglio 22. Domani, alle 18, adunanza del Comitato didattico in via Parini; alle 20, dei soci.

**Associazione Mutua fra impiegati privati.** La biblioteca sociale è aperta il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20.

**Circolo Nazario Sauro.** Stasera, alle 20, trattenimento famigliare. Sonerà l'orchestra sociale.

## CONFERENZE

**Chiesa Evangelica Italiana Valdese** (Via S. Maria Maggiore). Oggi alle 19, conferenza del Capo della Chiesa Valdese d'Italia sul tema: «L'ora presente». Assoli d'organo e di canto del maestro Zuccoli e della signorina Toinon Enenkel. Ingresso libero.

**Università Popolare** (Sede di S. Giacomo). Domani, alle 20,30, lezione d'algebra del prof. Bartoli.

Le lezioni di lingue moderne sono ormai finite. Quanto prima si apriranno le iscrizioni ai corsi dell'anno venturo: ce ne saranno di elementari, e di perfezionamento.

**Società di Minerva.** Martedì, alle 21, conferenza illustrata da proiezioni del dott. Enrico Morpurgo su gli «Artisti italiani nei paesi alpini».

**Concerto in Piazza.** La banda presidiaria eseguirà oggi, dalle 18.30 alle 20, in Piazza Unità, sotto la direzione del maestro Francesco Sibilla, il seguente programma: 1) Marcia Militare. — 2) Costantini, «Forte e gentile Abruzzo», passo sinfonico. — 3. Grieg, «Preghiera e Danza sacra». — 4) Verdi, «Aida», finale 2.o. — 5) Rossini, «Guglielmo Tell», sinfonia.

**Monte di Pietà.** Lunedì mattina e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 145 dal n. 5601 al n. 7600, assunti nell'agosto 1919. Saranno pure subastati mobili ed altri oggetti.

## Le vertenze del giorno

### Breve sciopero del personale del Lloyd e della «Cosulich»

Ieri mattina gli equipaggi del Lloyd e della «Cosulich» imbarcati sulle navi in porto abbandonarono il lavoro in segno di protesta contro le società per non avere queste riconosciuto il Regolamento organico in uso nel resto del Regno, anche per il personale amministrativo, conforme a deliberazione in tale senso della Federazione dei lavoratori del mare. Gli impiegati del Lloyd, pur sospendendo il lavoro, rimasero negli uffici, invece quelli della «Cosulich» alle 10 sospesero ogni attività allontanandosi. Lo sciopero ebbe fine ieri sera. L'assemblea della Federazione, dopo la relazione del segretario cap. Biffi sulla situazione approvò a unanimità un ordine del giorno in cui, viste le tergiversazioni delle due società in merito al Regolamento, il trattamento usato finora alle commissioni interne e la mancata applicazione del Regolamento stesso per il personale amministrativo, si deliberò di continuare nell'agitazione, replicando di tanto in tanto la protesta nella forma di oggi fino a che non saranno accolte le richieste della Federazione.

In proposito la Federazione comunicò quanto segue:

Fin dal giugno dell'anno passato la Federazione marinara, Sezione di Trieste, domandava l'equiparazione degli Stati maggiori e degli impiegati amministrativi delle Società Lloyd Triestino e Cosulich al corrispondente personale delle Compagnie translatlantiche del Regno; senonchè, siccome la Commissione Reale istituita il 1. luglio 1919, doveva risolvere tutte le vertenze della marineria italiana, compresa quella della compilazione di un nuovo Regolamento organico, e avendo gli armatori della Venezia Giulia dato affidamento che quanto la Commissione Reale avrebbe elaborato sarebbe stato applicato anche da loro, la Federazione marinara desistette dal continuare l'agitazione, in attesa di quanto la Commissione Reale avrebbe determinato. Ma la Commissione Reale finiva i suoi lavori il 17 gennaio a. c., avendo elaborato solo il contratto d'arruolamento per gli equipaggi, rimandando tutte le altre questioni, compreso quella del Regolamento organico, ad un'apposita Commissione da istituirsi.

La Fed. dei Lavoratori del mare ha atteso fino all'aprile, credendo affettivamente che nell'interesse delle due parti, gli armatori avrebbero finalmente istituito, insieme con la Federazione marinara, la Commissione per il Regolamento organico. Questa Sezione di Trieste, visto che intanto il Lloyd Triestino continuava ad inviare le lettere di licenziamento di tre mesi in tre mesi a tutto il personale di Stato maggiore ed amministrativo, visto che la stessa Compagnia ed anche la ditta Cosulich parlavano sempre di sfollamento, a dar tutela giusta al personale, domandava l'applicazione del Regolamento organico in uso tuttora nel Regno, chiesto nel giugno passato, in attesa che venisse elaborato finalmente [illegible] che presentava a tal uopo [illegible] quello nuovo. alla ditta Cosulich [illegible] al Lloyd Triestino ed Regolamento [illegible] una bozza contenente il [illegible] organico tipo italiano più quelle [illegible] condizioni e consuetudini tradizionali e quei tali concordati fatti recentemente, compresa la nomina di una Commissione interna che doveva completare il Regolamento organico stesso.

Il Lloyd Triestino scriveva in data trenta aprile che in massima, salvo qualche ritocco, avrebbe accettato lo schema proposto e domandava qualche giorno di tempo. Il segretario della Federazione marinara attendeva fino al giorno 9 corr. quando, recatosi dal direttore del Lloyd, riceveva l'assicurazione che il Regolamento organico presentato sarebbe stato accettato. Mancando intanto una conferma scritta, il giorno 14 corr. si recava nuovamente dal direttore e riceveva nuovamente una risposta affermativa in linea di massima con promessa di avere una risposta definitiva in giornata. La sera stessa la Federazione veniva informata che la Direzione generale del Lloyd accettava come guida il Regolamento organico italiano, assicurando che col 17 corr. il Comitato esecutivo degli armatori di Genova avrebbe richiesto d'urgenza la nomina della nuova Commissione per la compilazione del Regolamento organico. Ma riferiva ancora che tale regolamento in uso nel Regno sarebbe solo servito per il personale amministrativo e non per il personale navigante. Perciò la Federazione dei lavoratori del mare, decideva in segno di protesta quello che è avvenuto oggi.

### Addetti al dettaglio

La situazione della vertenza degli addetti al dettaglio è rimasta invariata. Ieri sera le due parti s'incontrarono in forma privata.

### Gli addetti alle macellerie

Tempo fa gli addetti alle macellerie presentarono ai proprietari un memoriale chiedente migliorie economico-morali.

Una commissione nominata dalla parte padronale e una degliaddetti sta trattando il memoriale che scade giovedì 20; pare che le trattative sieno a buon punto.

**Gite per mare.** Oggi:

— Per Capodistria (con toccata all'Ospizio Marino), col «Tergeste». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 15; da Capodistria, alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col «Vettor Pisani». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 15; da Pirano, alle 19.30.

— Per Barcola, con l'«Oltra». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 10, alle 11, alle 12, alle 15, alle 16, alle 17, alle 18, alle 19, alle 20, alle 21; da Barcola, alle 10.30, alle 11.30, alle 12.30, alle 15.30, alle 16.30, alle 17.30, alle 18.30, alle 19.30, alle 20.30, alle 21.30.

— Per Portorose (con la toccata di Pirano tanto nell'andata che nel ritorno), col «Monfalcone». Partenza: da Trieste, alle 10; da Portorose, alle 20.

— Per Miramar-Grignano, col «Siraly». Partenza: dal Molo Audace, alle 9.45, alle 14.45, alle 16.45, alle 18.30; da Miramar-Grignano, alle 12.30, alle 15.30, alle 18, alle 19.30.

**Orario delle farmacie per domenica.** Di giorno: Lang, via Cavana; Biasoletto, via G. Rossini; Depangher, via S. Giusto; Jeroniti, piazza Oberdan; Leitemburg, piazza S. Giovanni; Marchio (ex Luciani), via G. Gatteri; Picciola, via Garibaldi; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza Borsa; Zanetti, via Mazzini.

Di notte: Ravasini, piazza della Libertà; Godina, campo S. Giacomo; Serravallo, piazza Cavana; Leitemburg, via Rossetti (ang. via C. Battisti); Suttina, Corso V. E. III.

**Il Comitato per le onoranze ai Volontari ex-irredenti,** essendo imminente la solennità in onore ai Volontari ex-irredenti, prega le persone che hanno ancora liste di sottoscrizione di farle pervenire quanto prima alla segreteria del Comitato (via Mazzini 6, I) giornalmente, dalle 17 alle 18.

**Alla Scuola Superiore di commercio.** Ieri, alle 11, il dott. Giorgio Mann chiuse l'importante ciclo di lezioni «Problemi e tecnica del commercio di esportazione d'oltremare». Il numeroso uditorio ha seguito con interesse le lezioni, nelle quali il dott. Mann, con speciale competenza di commerciante che vive nella pratica, nutrito di buoni studi economici, ha trattato dell'importanza economica dell'esportazione con riflesso alla produzione nazionale ed al credito, esaminando i vari metodi ed organismi dell'esportazione.

La lezione di ieri era un compendio delle precedenti e descrisse il funzionamento delle case commerciali d'esportazione.

Il primo esperimento di lezioni, tenuto da persona che si dedica al commercio, ha destato molto interesse fra gli studenti, e sperabilmente non mancheranno i commercianti colti che vorranno, con moderni criteri, esporre sotto l'aspetto pratico il funzionamento di singoli rami del commercio.

## COMUNICATI *)

LUCIA ZANUTTI
GUIDO GUASTALLA
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 Maggio 1920.

LUIGIA BIBULIG
BRUNO ROSENSTEIN
oggi sposi
Trieste, 16 maggio 1920.

IDA CUSTRIN
LUIGI MARCUZZI
partecipano il loro matrimonio
Trieste, maggio 1920

## RINGRAZIAMENTO

*Con l'animo traboccante di riconoscenza, il sottoscritto addita a tutti i buoni gli egregi sanitari del nostro Nosocomio per le cure assidue, instancabili, paterne, prestate al di lui figlio VITTORIO, che con due difficili operazioni di laparatomia fu reso dalla morte alla vita.*

*Vadano i ringraziamenti in primo luogo all'operatore Primario*

*Dott. Ettore Oliani*

*altrettanto valente quanto affettuoso, nonchè ai suoi assistenti e cooperatori Dott. DE SIMONIS, Dott. NORDIO, dott. BORTOLOTTI e Dott. ZENNARO, che in ogni ora assistettero il mio caro paziente; al Primario Prof. WELPONER che di lui si occupò con amore paterno, ed anche alle zelanti suore ed alle brave infermiere.*

FORTUNATO CUMINOTTO.

## RINGRAZIAMENTO

*Mi sento in dovere di esprimere i miei più vivi ringraziamenti al chiarissimo*

*dott. Carlo Ravasini*

*il quale con la sua nota valentia e assistito dagli egregi medici dott. EMILIO MAYER e dott. ETTORE RINALDI, mi assoggettò ad un riuscito atto operatorio. Ringrazio ancora il dott. CARLO RAVASINI ed il dott. GINO STOCK per le cure cordiali avute nella casa di cura da essi diretta, come pure le infermiere, specialmente Suor ROSINA ZAMBARDA.*

Trieste, 15 maggio 1920.

GIUSEPPE USMIANI di Arbe (Dalmazia)

*Profondamente commossi, ringraziamo pubblicamente il chiarissimo medico*

*Dott. Giovanni Parovel*

*che con rara abnegazione e disinteressate cure ridonò la salute a nostro figlio* IRDAM, *ammalato di grave polmonite, salvandolo da certa morte. Cogliamo l'occasione di ringraziare pure l'esimio primario dott.* V. COMINOTTI, *la benemerita suora e tutte le infermiere della I divisione.*

Pietro e Carla de Covacich

## LEGA DEGLI INQUILINI

*La sottoscritta si onora invitare i soci al*

**Congresso generale ordinario**

*che si terrà* mercoledì 26 corr., alle ore 20 *nella sala della Società Operaia Triestina col seguente*

*ORDINE DEL GIORNO*

1) *Lettura del verbale del precedente congresso.*
2) *Relazione virtuale.*
3) *Relazione finanziaria.*
4) *Modificazione dell'Art. 7 dello Statuto.*
5) *Elezione delle cariche sociali.*
6) *Eventuali proposte.*

Trieste, 15 Maggio 1920.

*LA DIREZIONE.*

## ALL'HOTEL SAVOIA

**NEI GIORNI 17-18-19 MAGGIO**

*Le Ditte FANFANI VITI di Firenze esporranno il più ricco dei campionari di cappelli, abiti, blouse a prezzi di concorrenza*

La Ditta

## G. U. SARTI di BOLOGNA

a mezzo dei suoi rappresentanti

**ADOLFO ZARPELLON & C.**

**via Chiozza 17, Telefono 2423**

*avverte la spett. clientela che i due vagoni liquori, sciroppi e zabaione spediti da Bologna sin dal 15/17 marzo furono zabaione, nel mentre per gli sciroppi preme e colà scaricati.*

*La Ditta stessa, quantunque dipenda da un caso di forza maggiore e che l'articolo sia sensibilmente aumentato rispedirà subito la sostituzione nei liquori e zabaione, nel mentre per i sciroppi prega di pazientare causa la mancanza assoluta di zucchero.*

## *Signorina*

provetta tenitrice di libri, dattilografa, viene ricercata da primario stabilimento industriale. Offerte dettagliate con copie attestati sub «Lavoratrice» al Piccolo.

## La Società Anonima Triestina di Trasporti

**Uffici: Via C. Ghega 3 - Telef. 25-72**

*rifornito il parco con cavalli figurosi e vetture eleganti, noleggia attacchi di lusso per sponsali ecc.*

## BALLO DEL SABATO

*Come preavvisato si terrà oggi il ballo a Grignano, partendo dal molo Audace alle 14,45.*

*Ritorno col piroscafo, corsa speciale, alle 22.*

*I signori ufficiali possono ritirare l'invito entro la mattina in via Battisti 6, I.*

## UNIONE COOPERATIVA DELLA VENEZIA GIULIA

(Consorzio registrato a garanzia limitata)

**Consumo — Produzione — Lavoro — Risparmio**

**Sede Centrale: TRIESTE, Via S. Francesco 16, I p.**

### Avviso di Convocazione

**delle Assemblee Straordinarie di Gruppo e dei Delegati**

**L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI GRUPPO**

avrà luogo **Domenica 30 Maggio c. a.** nelle sedi dei singoli Gruppi costituiti di: **Cittanova, Gorizia, Grisignana, Lussinpiccolo, Momiano, Montona, Parenzo, Rovigno, Trieste, Verteneglio, Villanova, Visignano,** col seguente

**Ordine del Giorno**

1) *Relazione virtuale e finanziaria.*
2) *Elezione dei delegati all'Assemblea Generale.*
3) *Elezione del Consigliere corrispondente.*
4) *Eventuali.*

**L'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA**

composta dei delegati eletti nell'Assemblea straordinaria di Gruppo, avrà luogo a **Trieste Domenica 6 Giugno c. a.** nella **Sala del Teatro Fenice ad ore 9 ant.** col seguente

**Ordine del Giorno**

1) *Verifica del mandato dei delegati.*
2) *Nomina del Comitato per la scelta dei candidati.*
3) *Relazione virtuale e finanziaria.*
4) *Elezione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.*
5) *Eventuali.*

Trieste, 10 Maggio 1920.

**Il Consiglio d'Amministrazione della Unione Cooperativa della Venezia Giulia**
**Consorzio registrato a garanzia limitata**

Il Presidente: **E. Rigatti-Luchini** Il Segretario: **E. Mrachig**

**Avvertenze:**

Secondo l'art. 33 dello Statuto Sociale, le adunanze delle Assemblee di Gruppo e delle Assemblee Generali sono valide e valide le deliberazioni, con intervento almeno di un decimo di coloro che hanno diritto di parteciparvi. Qualora questo numero all'ora fissata non fosse raggiunto, avrà luogo mezz'ora dopo, in seconda convocazione, un'Assemblea con diritto deliberativo con qualunque numero di intervenuti.

In conformità dell'art. 37 Statuto Sociale, niun deliberato definitivo può venir preso su proposte non contemplate nell'ordine di pertrattazione.

## DIREZIONE ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

**ARSENALE - POLA**

La R. Marina pone in vendita in 20 singoli lotti ed a licitazione privata mediante offerte segrete ed in giorno da destinarsi:

**AUTOAMBULANZA - Laurin & Klement**
**CAMIONS fuori uso e di case diverse**
**CARRI RIMORCHIO e**
**MATERIALI SFUSI per autoveicoli**

esistenti nella Piazza M. M. di Pola.

Le richieste delle modalità per partecipare alla gara devono essere rivolte per iscritto entro il 25 corrente mese, alla Direzione di Artiglieria ed Armamenti dell'Arsenale di Pola.

Il Segr. della Comm. di Vendita
Cap. di Fregata: **L. GRANITI.**

Pola, li 12 maggio 1920

## "MINERVA„

**Istituto Scolastico - Linguistico - Commerciale**

**Via G. Rossini 16 (Palazzo Lenardo)**

La sottoscritta Direzione si pregia portare a pubblica conoscenza che dal 9 corr. ha iniziato la sua attività coll'assumere lezioni di qualsiasi **lingua moderna** ed **antica**; lezioni di letteratura; **contabilità commerciale-industriale**; **corrispondenza commerciale** in qualsiasi lingua; ragioneria; agrimensura; **tenitura di libri**; stenografia; dattilografia; edilizia e costruzioni, disegno e pittura. **Ripetizioni** e **lezioni** di **qualsiasi materia scolastica**; preparando ad **esami** d'ammissione e riparazione.

La direzione didattica è affidata al prof. Antonio Charles ex docente all'Università di Innsbruck ed al prof. Dante Randi, mentre l'insegnamento è impartito solamente da professori diplomati nella materia che insegnano.

Per la Direzione
**Prof. Antonio Charles - Prof. Dante Randi**

## Cassa ammalati per gli operai civili

**:: della R. Marina in Pola ::**

N. 63/20.

### Avviso di concorso

A tutto 31 maggio corrente è aperto il concorso al posto di capo-impiegato di segreteria. La nomina sarebbe per ora provvisoria. Il Consiglio d'amministrazione farà al nominato eque proposte di onorario in conformità alle sue attitudini.

**Requisiti:**

1) Cittadinanza italiana o pertinenza ad un comune delle terre redente.
2) Età superiore a 25 e inferiore a 45 anni.
3) Pieno possesso dei diritti civili.
4) Condotta morale irreprensibile.
5) Sana costituzione fisica.
6) Attestati comprovanti una pratica d'ufficio e titoli di studio.

Le domande bollate e corredate dei certificati riflettenti i requisiti richiesti devono inviarsi alla Direzione di questa Cassa in Via Emanuele Filiberto n. 31.

Il nominato al posto dovrà prendere servizio entro un mese dall'avvenuta comunicazione della nomina.

**Per il Consiglio d'amministrazione della Cassa ammalati per gli operai civili della R. Marina.**

Il Presidente: **Molgora m. p.**

## Il Dott. ETTORE OLIANI

CHIRURGO PRIMARIO

**ha trasferito il suo ambulatorio in VIA ROSSINI N. 26, I piano**

**:: Riceve dalle 15 alle 16 ::**

**Telefono 1271**

**Dr. A. de NICOLA**
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Tel. 1352

*Dott. Ugo Zarardi*
*malattie della pelle e veneree*
*ore 11-13 e 17-19*
*Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1*

## Caffè degli Specchi

# Grande Concerto

della

**Orchestrale Triestina**

sotto la direzione del maestro
**CARLO FRANCO**

**TUTTE LE SERE**

**incominciando da oggi dalle 20.30 alle 23.30**

## CAFFE' E BUFFET OBELISCO - OPICINA

**RIAPERTO**

## Rimini

La più bella spiaggia d'Europa
Incantevole soggiorno
primaverile - autunnale

Apertura del **GRAND HOTEL** 10 giugno

**GRAND KURSAAL**

Orchestra di primissimo ordine
Festeggiamenti - The dansant tutti i giorni
Gradito ritrovo sulla terrazza al mare

**Splendida piattaforma**
con servizio di gelateria

Concess. **Cav. E. Cevenini** — Direttore **Alfredo Fava**

Medesima direzione
dell'"Excelsior Palace-Hotel„ di Trieste

## Grado

**Luogo di cura balneare**

La più bella spiaggia dell'Adriatico. Grande stabilimento bagni. Tende sulla spiaggia. Bagni di mare, di sole, di sabbia. Spiaggia adatta specialmente per bambini. Hôtels, pensioni, camere mobiliate in ville e case private. Restaurants e caffè. Feste da ballo all'aperto, gite, giuochi di bambini ecc. Per informazioni rivolgersi alla **COMMISSIOME DI CURA**



**Le donne non dovrebbero patire mal di schiena, dolori ai lombi e ai fianchi, mal di testa, vertigini e languori.**

I disturbi renali sono troppo comuni fra le donne. La loro vita rinchiusa, l'ansietà per i bambini e per il benessere degli altri contribuiscono ad indebolire i reni. Inoltre vi sono dei tempi critici nella vita delle donne, nei quali si effettuano dei cambiamenti che caricano i reni di molto lavoro supplementare.

Attacchi di mal di schiena e di testa, vertigini, nervosità, avvilimento e disturbi urinari si susseguono spesso e allora è necessaria una pronta cura per prevenire la renella, l'idropisia o il reumatismo.

Le Pillole Foster per i Reni risanano i reni e li aiutano ad eliminare i veleni urici che tante volte rendono le donne deboli, malate e degne di compassione. Nel medesimo tempo la medicina non è un tocca-sana universale, ma è fatta soltanto per le affezioni dei reni e della vescica. E' un buon metodo il mangiar meno, dormire di più, riposare più spesso, bere sufficientemente acqua pura e fare più moto all'aria aperta.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

# Il delitto di Guardiella

## L'opera dell'autorità - Cinque arresti — Gravi indizi a carico di due amanti

L'arma dei carabinieri si è posta all'o ra d'indagine e d'inquisizione sul delitto Guardiella, che ha commosso tanto pro damente la opinione pubblica, con agile rito di fervida alacrità. Bisognava che u zione così nefanda, come quella comp due notti addietro alla periferia della c non restasse impunita, come, purtroppo cadde in un altro recente e non dimen to misfatto: — occorreva dare alla cit nanza la sensazione che la pubblica sic za esercitata anche da noi il suo ufficio d tela e di protezione con zelo e con rapi — ed è giustizia riconoscere che a q legittima attesa il tenente Faggioli, de mando della via Chiozza e il mares Enrico Fontanelli, della stazione di diella Brandesia, hanno corrisposto ne glior modo possibile.

Il loro compito, del resto era tutt'alt facile. Essi dovevano procedere alla lo chiesta a forza di interrogatorii e di sizioni. Il fatto, così come lo raccont e come realmente si svolse, era avv una atmosfera di mistero e di oscurit ostacoli erano molti e — alla prima i sione — insuperabili. Riflettete: Ma no, in modo assoluto, testimoni oculari ravasi a che ora il cordaiolo Lorenzo Paparella fosse rientrato, nella sua abitazione, durante la notte fra il giovedì e il v dì: chi avesse frequentato durante la g ta e come avesse impiegato tutte le o quali fu assente. Inoltre concorre una grave circostanza: la casetta di lui tana dalle arterie di città, quasi lata in un dedalo di viuzze e di sentieri stri, e nessuno dei vicini aveva udit che al suo ritorno. Per quanto lo sta stanza in cui il delitto fu compiuto, il disordine che vi si trovò, dimostrino l'evidenza del fatto che il Paparella non si lasciò sgozzare come un agnello ma suoi aggressori oppose una violenta r ed impegnò una vera battaglia — tavia, nel cuore della notte, oltre le m della stanza non trapelò nè una voce, nè rantolo. Nessuno, di quanti erano prossimi, udì neppure una invocazione.

Questo silenzio, questo mistero, solitudine che accerchiava il Paparella nella sua casa non eravi anima viva — costituivano il maggiore ostacolo per ogni indagine fruttuosa. I militi dell'arma benemerita hanno superato l'ardua barriera, rintracciando il bandolo della aggrovigliata matassa. La loro opera proseguirà con la stessa lena ed il medesimo ardore. Ed è augurabile che sappiano fare luce completa sul tenebroso e malvagio attentato.

### Indagini e congetture

Difficile è seguire passo passo Paparella negli ultimi giorni di sua vita per conoscere quali furono le relazioni e contatti che ebbe. Si conosce soltanto che gli soleva ogni sera fermarsi lungamente nella bettola della signora Varamanno, in via Scorzeria n. 3 e 4. Faceva delle lunghe soste, conversando con gli amici, raccontando barzellette, mettendo in mostra l'umor suo faceto, che non subiva mai alcuna alterazione, fumando la pipa e bevendo più d'un sorso — chè del nappo colmo e scintillante era ghiotto assai.

Fu detto ch'egli era ritenuto uomo danaroso e agiato. E l'opinione, infatti, era molto diffusa. Peraltro tre sere addietro si trovò improvvisamente senza un centesimo, ed allora ricorse per un prestito alla signora Varamanno, la quale gli consegnò dieci lire. La sera seguente il Paparella ne fece puntuale restituzione.

Quando andò a casa fu accompagnato da un suo amico, che gli fu a fianco lungo tutto il tragitto. Lo vide distintamente la signora Maria Sartori, ispettrice del Frenocomio, la quale aveva con lui perfetta domestichezza, essendo egli stato alle sue dipendenze attraverso buon numero d'anni. Era il tocco di notte. La signora Sartori usciva dal Politeama Rossetti ed il Paparella era fermo con l'amico suo presso la «Cappuzzera». Alla signora ispettrice fece l'impressione che egli si trovasse in istato perfetto di ebrietà. Pure parlava calmo col suo interlocutore, senza grosse parole e senza escandescenze. Ma la signora passò al largo, per non dover essere costretta a subire una delle interminabili discussioni, di cui il cordaiolo si compiaceva, quando i fumi dell'alcool gli alteravano la mente. Il vicino di lui non venne identificato.

Nella notte fra il giovedì e il venerdì — l'ultima notte in che visse — entrò nell'osteria dei «Dalmati» verso le ore 20. La proprietaria dell'esercizio, signora Varamanno, lo vide rifugiarsi in un angolo e rimaner solo per lunghe ore. Vi si trattenne fino al momento della chiusura. Contrariamente alle sue abitudini, quella sera non fece circolo. Rimase quieto e silenzioso, raccolto nei suoi pensieri. Bevve come non soleva fare da molto tempo. Di quarto d'ora in quarto d'ora, tracannava un mezzo litro di vino. Quando si alzò, non si reggeva in piedi. Traballava e le parole gli uscivano dalle labbra rauche e gorgoglianti. La signora Varamanno lo invitò ad andarsene. Tutti gli altri clienti avevano, uno alla volta, sfollato il locale. Il Paparella, con passo incerto, si mosse e salutò.

### Ipotesi delle autorità

Si procede vagamente solo con l'aiuto di supposizioni. Non v'è possibilità alcuna di accertare a che ora il canepino della ditta De Angeli rincasò. Fece egli la strada accompagnato da qualche amico suo? E' questa la prima delle ipotesi che abbiamo sentito affacciare, in proposito. E, se vera, il fatto potrebbe ricostruirsi, press'a poco, così:

Incontrati uno o più amici, essi si avviarono verso Guardiella Brandesia San Giovanni. Il percorso non dovette essere nè facile nè agevole, perchè le condizioni del Paparella, come abbiamo osservato, non erano tali da consentirgli un passo sollecito. Ad ogni modo, giunti davanti al n. 800, di fronte alla casa di lui, egli dovette invitare uno almeno dei suoi compagni a seguirlo nell'interno. Questa supposizione è corroborata dal fatto che nella cucina, sovra un tavolo, vennero trovate due tazzine di caffè. I due amici dovettero quindi trattenersi qualche quarto d'ora insieme, prima che il Paparella si decidesse a coricarsi. Ma, venuta l'ora della separazione, l'ospite invece di allontanarsi dovè assalire il cordaiolo, stringendolo così saldamente fra le sue dita rigide e frementi al pari di una morsa, fino a soffocarlo.

Ma anche un'altra ipotesi è stata affacciata e presenta tutti i caratteri della verisimiglianza. Può darsi benissimo che il Paparella, a forza di buona volontà, abbia fatto da solo la via ascosa di sua casa, entrando senza compagni. E mentre si spogliava ed era in procinto di entrare nel letto, qualcuno abbia bussato alla sua porta. In ciò non è nulla di sorprendente. Il Paparella venne trovato senza giacca e senza panciotto. Le sue bretelle giacevano a terra, filacciose e strappate, come se fossero state tirate da opposte parti, in una lotta accanita. Ed inoltre aveva le scarpe slacciate. Sintomi tutti che rivelano come egli avesse già iniziato la sua notturna toeletta.

Il fatto che i vicini nulla abbiano udito è facilmente spiegabile. Si tratta di operai, i quali si coricano presto e a quell'ora notturna dovevano essere immersi in un profondo sonno. Ma la ipotesi è sorretta da altre circostanze: è stata trovata nella scaletta che dalla cucina immette nella stanza superiore una bugia, con la candela completamente consunta: segno quindi che il Paparella discese dal primo piano e, probabilmente, vi fu indotto dalla chiamata che udì al cancello.

### I primi arresti

Abbiamo già parlato esuberantemente del danno che nella casa dell'ucciso fu arrecato. E' certo, perchè confermato da nuove dichiarazioni, che nel baule sfondato e svaligiato, erano contenute 2500 lire, che scomparvero. Ma ciò che è nuovo e non ancora fu detto è questo; che gli assassini si dedicarono ad un'opera spaventosa di preda. Sottrassero oggetti e valori per un importo non inferiore alle diciotto mila lire. Si impadronirono di tre catene e di un orologio d'oro, di dodici lenzuola finissime di lino, ricamate con arte, e preziose di pizzi, di trentadue camicie e di moltissime altre cose. La vedova della vittima è rimasta, in tal modo, priva di ogni sua sostanza.

I primi arresti eseguiti dalla autorità, sulle lievi indicazioni ottenute nell'istante del sopraluogo, sono stati tre: 1. Pietro Minon, di anni 32, sterratore al Frenocomio; 2. Giacomo Pacor, d'anni 28, fabbro nella ferriera di Guardiella; 3. Natale Micheloso, falegname al Frenocomio.

Essi vennero arrestati, più per misure preventive, che per la emergenza di indizi sicuri e fondati di loro reità. Sul Minon, infatti, pesa un'accusa indiretta. Egli sarebbe stato in aspro dissidio col Paparella alcuni mesi addietro, allorchè l'ucciso era guardiano al Frenocomio.

Nella esplicazione del suo ufficio, il Paparella era di uno zelo impareggiabile. Non conosceva amicizie e non transigeva neppure sui minimi particolari. Una sera il Minon, addetto all'Istituto come sterratore, rientrò dopo l'ora prescritta. Il Paparella, che era alla porta, lo redarguì, ammonendolo che avrebbe fatto rapporto contro di lui. Il Minon si risentì vivamente di quella osservazione e non nascose il suo dispetto e il suo malumore. «Ti romperò quell'altra gamba» disse rivolto al guardiano, alludendo al difetto di lui, che camminava zoppicando. Ed il dissidio non si limitò a quella sera soltanto, ma ebbe ancora aspre conseguenze. Il Paparella evitò di fare rapporto, così come aveva minacciato, ma la contesa si trascinò a lungo, ed anche un mese addietro — quando già il Paparella aveva abbandonato l'ufficio da lui tenuto al Frenocomio — furono visti i due uomini, minacciosi nel contegno e nella parola violenti, scambiarsi ingiurie, lungo la via Brandesia.

Indizi di natura, press'a poco uguale, furono quelli che determinarono la cattura di Natale Micheloso e Giacomo Pacor.

I tre arrestati, però, interrogati dalle autorità, si mantennero in una posizione assolutamente negativa e dichiararono di non avere, nei recenti giorni, avuto contatto alcuno con l'ucciso: e tanto meno di essersi incontrati con lui la notte del misfatto.

Anche le informazioni raccolte nei loro riguardi attestano unanimemente che essi sono d'indole mite e buona. Gente umile, assistita da certificati di lodevole condotta, piena di volontà al suo lavoro, pronta ad esaltarsi nei diverbi, ma non tale da essere ritenuta capace di compiere male azioni.

### Rilievi dei medici settori

Il cadavere della vittima fu dalla sua abitazione trasportato nella sala anatomica dell'ospedale ieri mattina verso le dieci. L'autopsia venne eseguita dal prof. Massopust e dal dott. Ferrari, alla presenza della Commissione giudiziaria rappresentata dal giudice Benich e dal cancelliere Cecovic.

Fu constatato che la morte era avvenuta per strangolamento e che una profonda lesione era stata cagionata al Paparella nella regione mascellare. La compressione violenta esercitata dagli assalitori aveva sformato completamente il viso della vittima.

La Commissione, nel sopraluogo eseguito a Guardiella, fece altri rilievi. Nulla trovò, peraltro, che potesse fornire qualche indizio, per stabilire la responsabilità dei colpevoli. Dopo la rimozione del cadavere la casa fu riconsegnata alla vedova.

Intorno allo scomparso non si hanno che ottime informazioni. Ove si eccettui la sua tendenza ad alzare il gomit[illegible] tutte le volte che gli si offriva l[illegible] opportunità, non aveva altri difetti. Era [illegible] stimato, benvoluto, apprezzato. Le voci sono concordi, tanto al Frenocomio, ove trascorse la maggior parte della sua vita, quanto presso la Ditta De Angeli di Servola, ove da pochi mesi si era occupato. Non è molto tempo che ebbe luogo fra lui e il suo principale un'aspra disputa, ed in seguito al diverbio il Paparella restò due settimane senza recarsi al lavoro. Ma poi riconobbe il proprio torto, fece ammenda del suo trascorso, e riprese festevolmente, com'era nell'indole mite, l'opera sua. La prova maggiore della considerazione nella quale era tenuto dai suoi compagni, è data dal fatto, che, scoppiato lo sciopero nella azienda dei cordaggi di Servola, egli fu incaricato di rappresentare la massa operaia, nella risoluzione della vertenza con i signori De Angeli.

La situazione era a questo punto quando ieri sera a tarda ora l'arma dei carabinieri reali, inseguendo una traccia che si era affacciata fin dal mattino, procedeva a due importantissimi arresti, i quali lasciano supporre che possano essi dare la chiave del complicato enigma.

### Una coppia gravemente compromessa

Il tenente Faggioli e il maresciallo Fontanelli, dopo essere stati ripetutamente nella casa segnata col n. 538 della valle Rozzol, ed averla trovata ad ogni loro visita assolutamente deserta, ieri verso le 17, sorprendevano gli amanti Mario Taucer, di anni 36 e Filomena Miloch, di anni 38, e li dichiaravano in arresto.

Era risultato ai militi che essi avevano preso parte al delitto, nella sera fra il giovedì e il venerdì. Sembra che il Taucer abbia incontrato il Paparella, lungo la strada, dopo che egli, uscito dall'osteria dei Dalmati, nella via Scorzeria, si recava verso la propria abitazione. Sappiamo che in quell'ora il Paparella era all'ultimo stadio della ubriachezza.

Avvenuto l'incontro i due uomini procedettero insieme, ma non si diressero verso Guardiella Brandesia. Giunti nella via Donatello fecero un'ultima tappa e bevvero il quarto della staffa nella trattoria condotta da Giuseppe Zuffer.

L'ubriaco allora, divenuto espansivo e ciarliero, mentre centellinava il vino che l'oste gli aveva posto innanzi, cominciò a parlare del denaro che possedeva e del suo portafoglio che era gonfio e ben fornito. Anzi ad un certo momento egli lo trasse dalla tasca interna e mostrando con atto superbo un foglio da 500 lire esclamò: «Per me lo sciopero può durare ancora due mesi. Io non tremo e la mia donna neppure. A casa ne ho assai più. Ho due mila franchi in biglietti fiammanti, ed ho di che poter tirare innanzi per un bel po'». Questo disse, esaltandosi alle sue parole, e senza arrendersi neppure davanti alle ammonizioni dell'oste, il quale gli faceva osservare che i giorni nostri non consentono troppe smargiassate e chi ha denaro se lo può tenere senza menarne gran vanto: meglio essendo per lui.

Ma la circostanza che importa fermare ed è di massimo rilievo è che il Taucer aveva proprio in quella circostanza chiesto in prestito al Paparella 157 lire e costui prima le aveva promesse e infine le aveva negate. Il Taucer aveva insistito, ma nè preghiere, nè supplicazioni eran valse a fargli cambiare avviso.

E' opportuno notare infine che fra il Paparella e il Taucer correvano stretti rapporti. Entrambi erano addetti allo stabilimento De Angeli di Servola; entrambi erano scioperanti ed entrambi erano stati incaricati di rappresentare come fiduciari la organizzazione operaia.

### La prova schiacciante

Ora è opportuno dar risalto al fatto che, in primo luogo, Mario Taucer, è un pregiudicato in linea di furto. E secondariamente deve osservarsi che le 157 lire che egli chiedeva in prestito al Paparella, altro non rappresentavano che la somma affidatagli dagli scioperanti per far fronte alle spese della agitazione. Egli l'aveva dilapidata. E questo lo poneva in una condizione enormemente critica. Scongiurò il Paparella di non abbandonarlo in un momento di così grave preoccupazione, ma il cordaiolo, pur con tutti i fumi dell'alcool in capo tenne stretto il denaro e non volle arrendersi.

Dove andarono i due uomini quando furono usciti dalla osteria dello Zuffer? A questa domanda le autorità risponderanno nei giorni prossimi. E' un fatto certo — e la prova è su questo punto schiacciante — che nella perquisizione eseguita nella casa del Taucer vennero trovati diversi degli oggetti di biancheria sottratti al Paparella.

Condotto il Taucer nelle carceri della tenenza di via Chiozza, e rinchiusa l'amante di lui, Filomena Miloch, nelle carceri della stazione di Rozzol — sottoposti ad interrogatorio — si contradissero. Non seppero giustificare come passarono la notte dal giovedì al venerdì, e dimostrarono chiaramente col loro contegno di avere molte cose da nascondere.

Il filo di Arianna è, dunque, trovato. E con questo non è difficile giungere alla scoperta di tutti gli autori.

## 7000 lire di calzature

Quando iermattina alle 8, il signor Giuseppe Rizzi, proprietario della cappelleria e calzoleria al N. 35 di via Riborgo, entrò nel proprio negozio, lo trovò tutto nel massimo disordine. Moltissime scatole vuote erano sparse per terra. La parete che divide il negozio dall'attiguo cinematografo «Argus» portava un foro del diametro di circa quaranta centimetri, bastante per lasciar passare il corpo di un fanciullo.

Il signor Rizzo, fatto l'inventario della merce esistente nel negozio riscontrò la sparizione di una forte quantità di scarpe per un valore approssimativo di oltre 7000 lire.

Il furto fu denunciato alla Questura, che inviò sul luogo alcuni funzionari per i rilievi di legge. Fu constatato che i ladri entrarono nel cinematografo «Argus» servendosi di chiavi false. Nel negozio furono rinvenute due leve di ferro che avevano servito per forare la parete.

Alcuni abitanti delle case attigue notarono, intorno alle 4 del mattino, tre individui male in arnese mentre s'indugiavano con fare sospetto dinanzi al negozio Rizzo.

## Morsa da una vipera

Mentre la domestica Pierina Menoi, d'anni 18, abitante al n. 190 di Cologna, stava ieri cogliendo dei fiori in campagna, fu morsa da una vipera al dorso della mano sinistra.

La povera ragazza si mise a gridare al soccorso, poichè in breve la mano le si era enfiata in modo impressionante. Fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia Medica. Nel frattempo i presenti prestarono i primi soccorsi alla Menoi, tentando di impedire con una stretta legatura all'avambraccio il propagarsi del terribile veleno.

Con l'autoambulanza dell'Istituzione, prontamente giunta sul posto, la Menoi fu quindi trasportata al civico ospedale dove il dottor Bortolotti giudicò il caso gravissimo e fece accogliere la giovane nel X reparto.

**Provocatori e violenti.** Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le ore 17, due agenti della squadra investigatrice della R. Questura, stavano passando per il Corso Garibaldi, allorchè s'imbatterono in quattro individui, uno dei quali, riconosciuti gli agenti, assestò ad uno di questi un calcio scagliandogli contro insulti.

L'agente afferrò il provocatore per trarlo in arresto, ma subito gli altri tre individui gli si fecero addosso minacciosamente. Intervenne allora l'altro agente il quale, poichè i quattro individui persistevano nel loro contegno aggressivo, impugnò la rivoltella per intimorirli. Ne seguì così una specie di lotta fra gli agenti ed i quattro pregiudicati, tre dei quali furono arrestati subito mentre il quarto fu fermato ieri mattina.

Essi sono: Rodolfo Ceglan, Michele Drussin, Ste[illegible] C[illegible]rsi e Antonio Sintar. Furono tratt[illegible] [illegible]enuti.

**Travolto dal proprio carro.** Mentre guida[illegible] Istria il soldato [illegible] va un carro per la via dell'[illegible], cadde sotto [illegible] varie contu[illegible] Carmine Sorrentino, d'anni 3[illegible] al le ruote in modo da riportare v[illegible] sioni ed escoriazioni alla spalla [illegible]tra, ginocchio ed in varie altre parti del corpo.

Venne trasportato da alcuni passanti nella farmacia Godina di dove fu chiesto l'intervento della Guardia Medica.

Il sanitario prestò al ferito le cure del caso facendolo poi accompagnare in caserma.

**Una sentinella si ferisce col proprio fucile.** Mentre il soldato Gastone Maimon, d'anni 21, del 47.o fanteria faceva sentinella iersera davanti al portone della caserma Oberdan, dal fucile che teneva in mano, partì improvvisamente un colpo. Disgrazia volle che il povero milite poggiasse la mano destra sulla bocca del fucile in modo che il proiettile gli asportò nettamente l'indice e gli fratturò la prima falange del pollice. Soccorso dalla Guardia Medica, il Maimon fu trasportato all'ospedale di tappa.

*INFORMAZIONI DEL PUBBLICO*

## Il trasporto delle ligniti

**(A proposito di un divieto)**

Illustravo nell'articolo di ieri le ragioni e la portata dell'ordinanza 1 maggio delle F.F.S.S. e mostravo la fragilità dell'argomento tecnico, addotto per giustificare quel divieto disastroso ed i danni gravissimi che la Venezia Giulia soffrirebbe dalla sua attuazione.

Ragioni di spazio troncarono ieri la discussione degli argomenti avversari. Essi sostengono che non sussiste una vera convenienza a trasportare lontano dalle origini le Ligniti, e che esse si devono impiegare sul posto.

Ho mostrato che la pratica e l'esperienza dimostrano l'infondatezza del primo argomento: in quanto poi al corollario che se ne trae, è bello il dire, che le Ligniti van consumate dove si estraggono, ed è anche alquanto impressionante il sostenere che le industrie devono ormai sorgere solo dove la convenienza le chiama. Ma possono tali teorie trovar pronta applicazione con la attuale sistemazione industriale, sorta sotto l'impero d'altri principi, con la visione di più ristretti orizzonti?

Il Governo, se si crede adatto e preparato, potrà iniziare una graduale trasformazione di tutta la nostra organizzazione industriale, che comprende anche la dislocazione degli stabilimenti; ma non può far salti verso l'ignoto, in cui nessuno sa guardare.

Il Canadà, che è il paese più ricco del mondo in Ligniti, ha compiuto lo sfruttamento migliore, in base appunto al criterio dell'impiego alle origini: esso non permette che le Ligniti siano bruciate nei forni, ma vuole che sieno distillate. Così, da due tonnellate di carbone meno buono ricava una tonnellata di ottimo coke, agglomerato in mattonelle; ed inoltre, tutti i sotto prodotti della distillazione (catrame, paraffina, acque ammoniacali ecc.) con nessuno spreco di potere calorifero.

Qualcosa di simile si potrà fare da noi in avvenire; ma forse che oggi, come stanno le cose, è possibile soffocare ad un tratto la vita di molte industrie che si alimentano con le Ligniti, per attuare di schianto un ordine nuovo? Perciò la locale Camera di Commercio, con chiara visione del danno che deriverebbe dal divieto, telegrafò opportunamente al Ministero: «Disposizioni Direzione Generale Ferrovie Stato relative divieti trasporto ligniti oltre raggio 300 chilometri apportano gravissimi danni importanti aziende locali che avevano accaparrato ingenti quantitativi ligniti. Preghiamo disporre urgenza che norme succitate non trovino applicazione trasporti ligniti per Venezia Giulia, segue lettera».

Io ignoro le altre ragioni che la Camera di Commercio avrà esposto al Governo: ma non si può esser lontani dal vero, pensando che essa avrà mostrato le peculiari ragioni a cui ieri accennai, per le quali la Venezia Giulia sarà particolarmente danneggiata da questa ordinanza che non interessi di singoli ma le necessità generali della nostra regione impongono che sia revocata.

G. Maestro.

# Cronaca delle massaie

### I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio, distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 5 della nuova tessera dei viveri, i seguenti articoli:

**TESSERATI:**

**Pasta alimentare:** 3 etti a lire 1.85 il kg.
**Riso:** 5 etti, a lire 1.50 il chilo.
**Zucchero cristallino:** 1 etto a lire 6 il chilo.
**Olio:** Non si può distribuire per questa settimana, perdurando lo sciopero degli addetti alle industrie chimiche (spremiture, oleifici, ecc.).

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

**Nuove tessere per l'acquisto del pane**

Si porta a conoscenza del pubblico che i fornai e rivenditori di pane, non possono consegnare pane a quei clienti che non rilasciano loro le nuove tessere di legittimazione per l'acquisto del pane. Chi non avesse ancora ritirato queste nuove tessere, dovrà rivolgersi alla rivendita dove preleva i viveri.

Tutti i rivenditori dei generi del Consorzio di approvvigionamento sono obbligati alla consegna delle nuove tessere di legittimazione per l'acquisto del pane ai rispettivi titolari e sotto alcun pretesto hanno diritto di trattenersele a scanso di venir deferiti alle competenti autorità.

**Cambiamenti di rivendita pane**

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio, porta a conoscenza del pubblico che, in forza delle verifiche che si stanno eseguendo, per tutto il mese in corso l'Ufficio Tessere di via della Valle non potrà far cambiamenti di rivendite pane, sicchè l'acquirente dovrà prelevare per tutto il mese corrente il pane soltanto presso quel rivenditore ove trovasi già iscritto.

## I prezzi sui mercati
### per la prossima settimana

Ecco il listino dei prezzi per la prossima settimana — dal 17 al 23 maggio — fissato dall'ufficio annonario per i mercati.

**Frutta ed erbaggi**

| | da lire | a lire | |
|---|---|---|---|
| Bietole | —.— | —.80 | il kg. |
| Cavoli-cappucci | —.— | 1.20 | » |
| Cavoli rape | —.— | 0,70 | » |
| Cappucci acidi | —.— | 1.50 | » |
| Cipolla | —.50 | —.60 | » |
| » senza foglia | —.— | —.80 | » |
| Lattuga nostrana (cappuccio) | —.— | —.60 | » |
| Lattuga nostrana (salatina) | —.— | 1.— | » |
| Limoni | —.10 | —.20 | pezzo |
| Radicchio piccolo | —.— | 1.— | il kg |
| Radicchio grande | —.— | —.60 | » |
| Rape acide | —.— | —.80 | » |
| Rape primaticce (ravuzze) | —.— | —.50 | » |
| Burro naturale I. (fino a 15 p. c. tolleranza acqua) | —.— | 16.50 | » |
| Burro naturale II. fino a 30 p. c. tolleranza acqua) | —.— | 14.— | » |
| Lardo salato | —.— | 13.50 | » |
| Lardo affumicato | —.— | 15.— | » |
| Pancetta bianca | —.— | 13.50 | » |
| Pancetta affumicata | —.— | 15.— | » |
| Strutto nord-americano | | 14.— | » |
| Strutto sud-americano | | 13.— | » |
| Latte | —.— | 1.50 | litro |

## TEATRI E CONCERTI

**Politeama Rossetti.** Oggi, alla rappresentazione diurna e serale, repliche dell'applaudita operetta del Fall: «La rosa di Stambul». Prossimamente: serata in onore della Fronticelli.

**Fenice.** Oggi, in tutte le rappresentazioni, [...]lica della pellicola «Lotte di giganti». [...]tagonista: Mario Ausonia.

**[E]den.** Pubblico affollatissimo alle ul[...]me rep[...] dram[...] «Zavorra u[...] Pro[...]zioni [...]

E[...] del commovente [...]ma [...]nana». Oggi cominciano le pro[...] dell'annunziata grande cinematografia [...] quattro parti: «Il prezzo della felicità», interpretata da ottimi artisti. Seguiranno i due ultimi episodi della pellicola: «Il mistero delle due croci.

**Saggi musicali.** Domani, alle 20.30, nella sala Fenice (Via S. Francesco d'Assisi 5), le alunne della signorina Ines Pitz, daranno un saggio di pianoforte eseguendo uno scelto e ricco programma. Cooperera la signorina Erna Pecchiari. I biglietti si vendono all'Istituto musicale Tedeschi e Obersnu e all'ingresso della sala.

— Mercoledì, alle 20.30, nella sala Fenice, le alunne della professoressa Nedda Cipci, daranno un saggio di pianoforte eseguendo un ricco programma. I biglietti si vendono all'istituto musicale Tedeschi e Obersnu e all'ingresso della sala.

**Concerto della pianista Ida Franzoni.** Martedì, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, la pianista signora Ida Franzoni darà un concerto nel quale sonerà la «Sonata op. 53» di Beethoven, lo «Studio in do dies. min.», il «Valse in mi min.» e la «Polonaise in bem. magg.» di Chopin, il «Rondò brillante» di Weber e le «Variazioni» di Paganini-Liszt.

I biglietti si vendono all'istituto musicale Ario Tribel e all'ingresso della sala.

**I concerti del Circolo di Studi Sociali.** La ultima serata del ciclo beethoveniano, che doveva essere stasera, nella Sala Tartini, è stata rimandata a lunedì p. v. Alberto Tadlewsky e Gastone Zuccoli eseguiranno la celebre IX Sinfonia.

## CINEMA E VARIETÀ

**Gemma Bellincioni al Teatro Eden** interpreta oggi «Il prezzo della felicità»: uno di quei drammi delicati e passionali ad un tempo, nei quali la grande arte della Bellincioni trova le scene più adatte al suo temperamento di attrice classica della tragedia. Non c'è, del resto, frequentatore di cinematografo che non abbia veduto almeno una volta qualche interpretazione della Bellincioni; e non sappia, quindi, di che cosa si tratta quando il suo nome è annunciato nei manifesti e nei giornali.

Prossimamente «Fabiola» del cardinale Nicola Wisemann, il primo e il più grande romanzo dell'epoca del primo cristianesimo; un grande spettacolo per il quale il Teatro Eden, che in questo senso gareggia nobilmente col Cinematografo Italia, si renderà sempre più accetto e gradito alle famiglie.

**Teatro Fenice.** Oggi, dalle 17 in poi, con ultima alle 22, si proietta per l'ultimo giorno «Lotte di giganti», dramma di avventure straordinarie e divertentissime, interpretato da Mario Guaita Ausonia.

**Salone Edison (Piazza Oberdan).** Oggi in questo elegante cinema continuano le repliche del dramma di avventure «La torpedine aerea». La casa editrice di questo lavoro, nulla ha lasciato d'intentato per dare la più completa visione di quanto potrà essere capace la telemeccanica. Le proiezioni cominciano alle 16.

**La «Gibigianna» di Bertolazzi al Modernissimo.** Lo specchietto mobile che riflette i raggi solari ed abbacina le allodole che rimangono preda dell'uomo, è il vero simbolo dell'oro e delle gemme che attirano tante belle fanciulle verso la perdizione. La «Gibigianna» ha riportato un vero successo ed oggi chiamerà gran folla poichè in questa calda stagione il pubblico preferisce alle altre la sala del Modernissimo che ha ben otto grandi porte prospettanti il giardino e che rendono la sala deliziosamente fresca.

**Cinematografo Italia.** Oggi la prima visione del «Romanzo di una vespa»: indiavolato romanzo della bellezza femminile, incarnata da Elena Lunda.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 15.30 (Turno C) e 20.30 (Turno A) «La rosa di Stambul», 3 atti di Leo Fall.
**Teatro Fenice.** Dalle 17 in poi: «Lotte di giganti»
**Teatro Eden.** «Il prezzo della felicità», con Gemma Bellincioni.
**Gran Cinema Italia** (Via Dante Alighieri 1-3). «Il romanzo di una vespa», con Elena Lunda.
**Salone Edison** (Piazza Oberdan). «La torpedine aerea».
**Modernissimo** (Piazza S. Giovanni). Oggi: «La Gibigianna», di Carlo Bertolazzi, con Lucy di San Germano.
**Novo Cine** (Via Acquedotto N. 37). «Il bacio di Cirano», con Soava Gallone.
**Cinema Venezia** (Dietro il Municipio) «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (IV serie).
**Cinema Teatro Armonia** (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine-varietà.

# TRIBUNALI

## Le 14 coltellate di „Nini rosso"

*(TRIBUNALE PROVINCIALE)*

Iermattina l'auletta cosidetta «della Corte piccola» era zeppa di popolani. Il fatto insolito si spiega: era il dibattimento contro «Nini rosso» oppure «Nini del zucaro» — poichè chi chiama con uno chi con l'altro dei due nomignoli — l'accoltellatore della propria moglie, Ida, la venditrice di mitili (mussoli), di via dei Capitelli. In realtà l'accusato si chiama Antonio Schiavon. E' di Trieste, ha 28 anni, fa il bracciante. Il primo dei suoi nomignoli lo deve al colore dei suoi capelli; il secondo perchè suo padre era chiamato «Toni del zucaro». Lo Schiavon è un uomo tarchiato, dai capelli e baffi fulvo cupo. E' vestito decentemente. Parla con facilità e con moderatezza da rendersi simpatico.

Il fatto è noto: Lo Shiavon, la sera del 28 marzo scorso, vibrava alla propria moglie, in via dei Capitelli, quattordici colpi di coltello. Tredici delle ferite erano di natura leggera; mentre una, inferta fra lo spazio intercostale sinistro, aveva prodotto la fuoruscita dell'omento. Ida Schiavon fu ad un pelo di andarsene all'altro mondo, ma la sua robusta costituzione trionfò ed ella è ormai ristabilita.

**Perchè «Nini rosso» ha colpito**

Pres.: Si riconosce colpevole?

Accusato: Sissignor! El fato sta cussì: Go sposado la Ida e go vissudo con ela tre ani. Capitada la guera, son andado al servizio militar. Quando che son tornado, go inteso dele brute sul conto de mia moglie. La rimproverave e un giorno ela la me ga dito: «Se no te comoda, ciapa le tu strazze, e va per fati tui!». Mi, piutosto che farme mostrar col dedo de la gente, son andado via. Cossa gavevo de far? De giovine, prima dela guera, gavevo cative compagnie e son stado in preson. Senza un apogio gavaria zerto finido ancora mal e go ciolto con mi una dona.

Pres.: Che lei ha levato da una casa di tolleranza, però.

Acc.: Sì, xe vero. Ma questa dona, adesso che la sta con mi, la xe onesta.

Pres.: E di questa donna, sua moglie ora sarebbe gelosa.

Acc.: Perchè la ga de esser gelosa? Ela la cambia amante ogni quindise giorni, e mi no go de esser paron de averghene una stabile? Tornando al fato, dirò, dunque, che la domenica, dopo aver lavorado tuto el giorno, son andado a far due passi con la dona che convivi con mi. Po' semo andadi al cinematografo; e, dopo, a bever un bicier de vin in ostaria Degrassi. Là xe capitada mia moglie, che la ga incominzià a darme tacade. La diseva parole che no se pol ripeter davanti a persone pulite. La xe andada avanti cussì per un'ora e go finì col perder la pazienza. «Se son quel che te me disi, xe perchè te me ga fato ti cussì!», go finì col dirghe, e ghe go menà due sberle, perchè la ofendeva anca la mia dona: Maria Vuchietich. La sera dopo, son andado a zercar mia moglie e la go trovada vizin de la sua baraca de mussoli. La go ciamada in disparte e ghe go dito che no intendevo de farme el ridicolo del mondo e che la invitavo a no insultarme più.

«No te lassarò mai in pase. In qualunque logo che te vedarò te zigarò quel che te go za zigado!», la me ga dito. Mi, alora, go perso el lume de la ragion, go avudo scuro davanti i oci, e ghe go menado la cortelada.

Pres.: Non una, quattordici coltellate, lei ha menato.

Acc.: Mi no so che de una. Apena el giorno dopo go savudo che ghe ne go menado quatordise.

Pres.: Perchè non si è lei limitato ad ammonirla a voce?

Acc.: No servi, sior presidente, no servi!

— E crede lei che, dopo quanto ha fatto, la moglie lo lascierà in pace? Essa continuerà come prima, certamente.

— A questo che la ghe pensi ela. [...] me rendarà ridicolo ne ela ne nissun[...] dona, gh[...]

[...] A mi no [...] una altra [...]e lo assicuro.

**La moglie non depone**

Ida Schiavon veste di bianco e ha un grembiule nero. E' un po' pallida, ma entra nell'aula con disinvoltura.

— Mi no so chi che me ga dado!

Il presidente l'avverte che ha il diritto di non deporre contro il marito, e la Ida risponde secco secco:

— E mi no depono! — Ed esce a passo spedito.

**A favore dell'accusato**

Su domanda del difensore, è interrogato, quale teste, Giuseppe Degrassi. Egli racconta delle insolenze dette dalla Ida al marito la sera di domenica. Di altri testi son letti i relativi verbali assunti in istruttoria. Tutti affermano che la Ida insultò atrocemente il marito e che la sua condotta non è delle migliori.

**La sentenza**

Il P. M. dott. Bencich, nella sua requisitoria è breve. Riconosce che tutte le risultanze processuali vengono a suffragare gli asserti dell'accusato. Egli, però, ha ecceduto, e l'accusa del crimine di grave lesione corporale, che gli si appone, corrisponde alla sua colpa.

L'avv. Zennaro difende l'accusato facendo un quadro della vita di questo popolano, che sente l'offesa, poichè la lingua di una donna — dice — talvolta taglia più della lama di un coltello. Rileva che la moglie dello Schiavon, mentre vuol godere la vita con chi le pare e piace, tormenta il marito, insultandolo, per renderlo ridicolo ed impedirgli di vivere in pace con una donna, che, se ebbe un passato indecoroso, è però tanto onesta da vivere ora solo per lo Schiavon. La malvagità della Schiavon fu causa di tutto. Si dovrebbe pertanto assolvere, poichè si può ammettere la escriminante del turbamento dei sensi. In tutti i casi, i giudici, che pur sono uomini, vorranno pronunciare una condanna mite, tenendo conto della mitigante della confessione, poichè testimoni al fatto non ci furono e la moglie dell'accusato ancor oggi non lo accusa. Sicchè, se lo Schiavon non avesse spontaneamente confessato, nessuno potrebbe considerarlo colpevole.

La Corte, infatti, tiene gran conto delle mitiganti che sono in favore di «Nini rosso» e lo condanna soltanto a cinque mesi di carcere.

I numerosi amici che occupano l'auletta lo attorniano chi stringendogli la mano, chi dandogli, in segno di affetto, uno schiaffettino. Qualcuno di essi lo consiglia di domandare il piede libero, ma «Nini rosso» risponde:

— Due mesi go fato e i altri tre i passa presto. Fora el dente, fora el dolor! — e se ne va con aria soddisfatta.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici: i cons. bar. Farfoglia, Savo e Zaccaria.

## Venezia Giulia

POLA, 15 sera. — **L'Associazione fra capitecnici ed impiegati della R. Marina,** ha cessato di esistere, in seguito a dissensi sorti negli ultimi tempi fra i soci.

Il patrimonio sociale verrà diviso fra i soci ammalati, le vedove dei soci e le famiglie delle vittime dei fatti del primo maggio.

**Trasferimento.** Il maggiore dei CC. RR. Landi cav. Flavio, è stato destinato al comando della Divisione di Postumia.

**Appalti di caccia.** Il Commissario Civile di Pola ha indetto l'asta per l'appalto della caccia nei Comuni di Valle, Barbana e Canfanaro, che avrà luogo nei giorni 27, 28 e 29 corr.

## Notiziario Sportivo

**Corsa ciclistica**

Oggi, dunque, sotto l'auspicio del «Club Veloce Triestes», sarà la corsa ciclistica per dilettanti non detentori di I. di II. o di III. premi sul percorso: Opicina, Sesana, Lipizza, Basovizza, Chiusa e arrivo al Cacciatore. I corridori dovranno essere all'ordine dello starter alle 15 precise. Il «via» sarà dato alle 16.

I controllori di percorso dovranno essere all'Hotel Moncenisio alle 13.30.

# Marina e Navigazione

## Linea di navigazione fra Trieste e il Marocco

Appena ripreso il traffico marittimo fra Trieste ed il Mediterraneo furono iniziati gli studi per il ripristino di una linea regolare di navigazione fra il nostro porto e il Marocco. Già in tempi normali questa comunicazione diretta aveva grandissima importanza per il nostro commercio. La ripresa di questo servizio è dovuta alla Società di navigazione D. Tripcovich che potè riattivarla lo scorso anno, superate non lievi difficoltà e ottenuta l'approvazione del Ministero dei Trasporti. A questa linea, oramai regolare, furono adibiti da prima i quattro piroscafi: «Bellaura», «Bellena», «Bellanoch» e «Bellenden», con partenze bimensili da Trieste, rispettivamente da Casablanca, toccando i porti intermedi del Mediterraneo. Ma i primi momenti del servizio di navigazione incontrarono vari ostacoli che sembravano quasi insuperabili, fra l'altro, il mancato riconoscimento da parte del Governo del Marocco di questa linea come linea regolare. A ciò si aggiunsero le agitazioni operaie e le serrate nei porti francesi e spagnuoli.

Grazie, però, all'efficace intervento del presidente della Camera di Commercio italiana di Casablanca, cav. Haibart, la linea fu riconosciuta dal Governo locale e i piroscafi godono perciò ora la preferenza con riguardo dell'approdo in un porto riparato anzichè in rada e dell'immediato inizio delle operazioni di sbarco e d'imbarco.

La linea ha già assunto tanta importanza da indurre la Società Tripcovich ad adibirvi altri due piroscafi: il «Contessa Adelma» e l'«Atlantico», così sarà, d'ora innanzi, assicurato un servizio continuato e regolare, con grande beneficio dei traffici che cominciano a riprendere, sia nei riguardi delle esportazioni dall'Adriatico e la Sicilia per Marsiglia, la Spagna e il Marocco, che nei riguardi delle importazioni dal Marocco per la Spagna, Marsiglia, il Tirreno, la Sicilia e l'Adriatico.

Ai produttori ed esportatori adriatici non deve sfuggire l'importanza del Marocco, come paese importatore di materie prime: legnami e cemento in ispecie. Il Marocco è un paese d'avvenire ed è bene che piroscafi italiani abbiano potuto cominciare così a prendere parte al traffico che sarà quanto mai promettente. D'altra parte il Marocco è a sua volta esportatore di lane, di bestiame e di altri prodotti che possono interessare. E' bene, infine, che il porto di Trieste sia così diventato capolinea di questo servizio con riguardo alla possibilità di concentrare qui tutta la produzione della Czeco-Slovacchia e dell'Austria tedesca che vanno cercando gli sbocchi per il collocamento nei paesi meridionali e che in questa maniera divengono i nostri naturali tributari.

### Un motoscafo in fiamme nel nostro golfo

Ieri dopopranzo, il capitano Fragiacomo, terminato il servizio, volle condurre la sua famiglia a una giterella sul golfo. Sul proprio motoscafo presero posto lui, la moglie e le bambine. Al motore era un meccanico e al timone il timoniere Giraldi. Quando il motoscafo, che filava verso Pirano, arrivò all'altezza del Lazzaretto, per una scintilla sprigionatasi dal motore, s'incendiò la benzina del piccolo serbatoio. Fu uno spavento generale. In quel pericolo, il capitano non si perdette d'animo. Distribuì a tutti un salvagente.

Gettatisi a mare, (il motoscafo era in fiamme) una delle bambine più piccola fu tenuta a braccio dal capitano e una dal timoniere Giraldi. La maggiore, che ha circa 13 anni, potè nuotare sola.

Intanto, dai guardiani della Lanterna e dal Lazzaretto, era avvertita telefonicamente la Capitaneria di porto, la quale mandò subito sul luogo il tender 104, al comando del nostromo Chierego, con a bordo il medico portuale dott. Sonz. Ma prima che arrivasse il «tender» sul luogo si avvicinò ai pericolanti il piroscafo «Risano» dell'Istria-Trieste, che passava di là. Il comandante dello stesso fece calare una imbarcazione con la quale furono salvati i sette e sbarcati al Lazzaretto. Qui furono visitati dal medico portuale dott. Sonz che intanto vi era arrivato col «tender».

Per fortuna, tranne la signora Fragiacomo che aveva avuto uno «choc» nervoso, tutti erano in ottima salute.

Il «Risano» proseguì il suo viaggio per Pirano. Il motoscafo incendiatosi colava poco a poco a picco; però quasi in secca, essendo in quel punto poco più di un metro di acqua. Il timoniere Giraldi perdette 5000 lire, che aveva deposto in un cassetto di bordo.

### Il servizio dei fari e dei semafori sulle nostre coste

A proposito di questo argomento da noi toccato brevemente nel *Piccolo* dell'11, un semaforista in pensione ci manda alcune considerazioni sulla convenienza o no di ritornare al servizio semaforico affidato a personale civile, di preferenza che a quello militare della R. Marina, come attualmente viene praticato nel Regno.

Il Ministero della Marina — rileva il funzionario — non ha risparmiato spese per dare ai suoi semaforisti quella preparazione che è necessaria a disimpegnare un così complesso servizio, che non si limita solo all'accensione di un fanale e alla segnalazione con bandiere; tanto che fu il personale semaforico a dare alla R. Marina il primo nucleo dei radio-telegrafisti, categoria alla quale non sarebbe stato facile appartenere se il grado di preparazione teorico-pratica fosse stato semplicemente quello di un semplice fanalista.

La soppressione del personale civile nel servizio semaforico in Italia, già da tempo fatto compiuto, non poteva trovare giustificazione più valida di quella che è stato il rendimento dato in questo ramo di servizio dal personale militare della R. Marina.

Abbiamo voluto anche interpellare in merito, un vecchio funzionario dell'Amministrazione dei fari, il quale si espresse nel seguente modo: «Ho letto l'articolo, riguardante il servizio dei fari e dei semafori, ove l'uso improprio di qualche termine tecnico, ha potuto dar motivo a interpretazioni diverse. Del resto, l'articolo suddetto non è erroneo, perchè si riferisce al faro di Trieste, e delle nostre coste. — All'Amministrazione dei fari e semafori del Regno non si muovono critiche, poichè tutti sanno che funzionano a perfezione. — Le coste istriane e dalmate, data la loro posizione, non hanno semafori, veramente detti, ma soltanto stazioni di segnalamento, per le quali non è necessario l'impiego del personale scelto fra il corpo dei semaforisti, ed è questo probabilmente che l'articolo voleva far rilevare, perorando la causa del vecchio personale del paese, esperto e pratichissimo quanto quello della Regia Marina, rispetto al servizio della marina mercantile.

### Un nuovo «cutter» del «Yacht Club Adriaco»

L'altro giorno giunse nel nostro porto, dopo un felicissimo viaggio, da Lussinpiccolo, il nuovo «cutter» che l'avv. Ettore dalla Zonca, di Genova, offre in dono al «Yacht Club Adriaco» di Trieste.

Il bellissimo «cutter», costruzione del cantiere di Lussinpiccolo, è lungo metri 15.5, ha 5 tonn. di zavorra in chiglia, dispone di una splendida cabina con 8 letti. Magnifiche son poi l'alberatura e la velatura. A bordo c'è posto comodo per venti persone. Durante il viaggio da Lussino a Trieste il «cutter» diede buona prova, percorrendo fino dieci miglia all'ora. Il «cutter» sarà battezzato col nome di Emo Tarabochia, già socio del Club, caduto eroicamente nel luglio 1915 sul Podgora.

Con questo dono il Y. C. A. ha arricchito la sua bella flotta, che unica nel nostro porto tiene vivo lo sport della vela e della motonautica.

Il galleggiante del Y. C. A., che è in un cantiere presso Pirano per le riparazioni, sarà rimorchiato oggi nel nostro porto completamente riparato.

### Movimento del porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Baron Call», da Costantinopoli e Bari, con 560 tonn. di merce varia e 44 passeggeri; «Venezia T.» da Venezia, con 171 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Cervignano», per Arsa; «Zriny», per Gallipoli; «Thurso», per Londra.













# Notiziario Mercantile

### Nuove linee di comunicazioni marittime tra l'Italia e l'America centrale

Dal Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro ci pervenne la seguente informazione:

Nel mese di aprile furono attivate due linee merci regolari: «Italia-Cuba-Golfo» e «Italia-Antille-Messico», rispettivamente della Società Nazionale di navigazione e della Società «La Veloce».

Le nuove linee vengono a colmare una lacuna nella rete delle comunicazioni marittimo-commerciali.

E' sommamente utile che il nostro paese porti la bandiera nazionale sui mercati del Centro-America-Messico, dove i nostri importatori potranno rifornirsi di tabacchi, caffè e zucchero, ed i nostri esportatori potranno collocare vantaggiosamente le nostre derrate ed i nostri manufatti.

La linea della «Veloce» ha il seguente itinerario: Genova, Marsiglia, Barcellona, Las Palmas, San Thomas, Santo Domingo, Jacmel, Port au Prince, Havana, Vera Cruz, Puerto Messico e ritorno eguali scali.

La linea della «Nazionale» ha il seguente itinerario: Genova (eventuali scali mediterranei), Tenerife, Havana, Progresso, Puerto Messico, Vera Cruz, Tampico, Matamoros, Galveston, New-Orleans, Havana e ritorno a Genova.

### Ordinazioni di macchine in Germania

Da notizie attinte a Berlino, risulta che il Governo finlandese, il quale intende fondare quanto prima alcune fabbriche di superfosfati e di acido solforico, ha incaricato i propri rappresentanti diplomatici di fare ordinazione in Germania del macchinario occorrente a tale industria.

### Asta di caldaie

Addì 4 giugno 1920 alle ore 11 avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia, un pubblico ed unico incanto per la vendita di due caldaie sbarcate dalla Torpediniera 39 R.M. risp. di 3 caldaie tipo Cornovaglia.

Inoltre il giorno 7 giugno, pure alle ore 11, avrà luogo la vendita per incanto della R. N. radiata «Lombardia». Maggiori ragguagli fornisce la cancelleria della locale Camera di Commercio ed Industria.

## BORSE e CAMBI

### BORSA DI TRIESTE del 15 maggio

| | dan. | lett. | | dan. | lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca C.P. I | 135 | 145 | Lloyd Tr. | 2400 | 2500 |
| » » II | 235 | 245 | Lussino | 3150 | 3225 |
| Banca Adr. | 575 | 595 | Martinolich | 525 | 540 |
| Comm. Tr. I | 1200 | 1300 | Oceania | 610 | 620 |
| id. II | 480 | 520 | Premuda | 770 | 780 |
| id. III | 820 | 830 | Tripcovich | 765 | 770 |
| id. IV | 650 | 655 | Ampelea | 720 | 730 |
| Ass. Gen. | 15000 | 15200 | Cant. Nav. | 405 | 415 |
| Riun. Adr. | 2930 | 2970 | Cemento D. | 410 | 420 |
| Tramway | 225 | 238 | Cemento Is. | 160 | 170 |
| Adria | 950 | 980 | Cemento Sp. | 470 | 475 |
| Cossovich | 475 | 485 | Kerka | 648 | 652 |
| Cosulich | 738 | 742 | Oleifici Tr. | 860 | 880 |
| Dalmazia | 460 | 470 | Pastificio | 245 | 525 |
| Gerolimich | 2950 | 3000 | Pilatura | 265 | 275 |
| Istria-Tr. | 260 | 265 | Raffineria | 4200 | 4300 |
| Libera Tr. | 1370 | 1390 | | | |

CAMBI — Francia 135.50 136.50. Londra 80.25 80.75. Nuova York 20.40 20.75. Svizzera 357.— 362—. Berlino 42.— 42.50. Bucarest 36.— 37.—. Zagabria 13.25 13.75. Dollari 20.25 20.50.

La settimana chiude con un sensibile miglioramento nella tendenza del mercato. Mentre nella precedente si riscontrò svogliatezza e quasi totale mancanza di affari, negli ultimi giorni della presente subentrò animazione e interessamento per alcuni titoli, specialmente per le «Libera» e le «Cosulich», che chiudono ambedue domandate. Migliori pure le «Tripcovich». Nell'andamento dei cambi si nota ripresa, meno Vienna che trovò debole assorbimento; Berlino invece, notevolmente migliore, registra in chiusura varie domande.

MILANO, 15. Rendita italiana 31|2 fine 79.55; Consolidato 5|0 85.10; Azioni Banca d'Italia 1455; Banca Commerciale Italiana 1306; Credito Italiano 829.—; Banca Italiana di Sconto 607.—; Banco Roma 114.—; Meridionali 565; Mediterranee 231.—; Costruzioni Venete 209; Rubattino 963; Lanificio Rossi 1875; Cotonificio Cantoni 896; Cotonificio Veneziano 233.—; Miniere Elba 303.50; Acciaierie Terni 1070; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 104.50; Officine Breda 276 —; Ansaldo 202.—; Montecatini 240.—; Metall. Ital. 139.—; Edison 654; Vizzola 990; Marconi 304.—; Molini Alta Italia 280; Industria Zuccheri 390.—; Raffineria Ligure-Lombarda 466; Eridania 481; Distillerie Italiane 166.—; Società Italiana Concimi Chimici 198,—; Esport. Italo-Americ. 960; Beni Stabili Roma 856,—; Aut. Fiat. 414; Aut. Isotta 73.50; Ilva 202.—; Lloyd Sabaudo —.

### CAMBI IN ITALIA

ROMA, 15: su Francia 137; su Inghilterra 80.76; su Svizzera 371; su New York 20.85.

MILANO, 15: su Francia 137,25; su Svizzera 373; su Inghilterra 81,15; su New York 21.

### CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 13: Cheques su Italia 78-25-76,75; cambio su Parigi 57.675.

NEW YORK, 14: su Londra 3.76.62½; su Parigi 15,40; su Italia 20,525.

VIENNA, 12: su Amsterdam 78; su Berlino 4,55; su Zurigo 37,50; su Parigi 13; su Italia 11;

PRAGA, 12: su Amsterdam 21,485; su Berlino su Londra 830; su New York 205.

1,152; su Zurigo 10,385; su Italia 2,895; su Parigi 3,75; su Londra 229; su New York 56,50.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Onda azzurra.* Ella ha sognato che si trovava in un giardino di rose. Il profumo la inebbriava e riempiva il suo animo d'ineffabile soavità. Gli uccelli cantavano e fondevano le note celestiali con il profumo che lento evaporava dal suo spirito. All'improvviso un usignolo, colore del fuoco, col volto simile a quello di uno splendido giovane amato cominciò a beccarla proprio vicino al cuore. Che cosa significa? Probabilmente avrà mangiato alla sera troppa polenta con baccalà e nel momento in cui il pancino le faceva male avrà creduto di sentire le beccate del poetico uccello. — *Siate umani!* Ecco la **risposta** che lei desidera: quell'uomo vive **soltanto per** lei. Ogni attimo della giornata lo spende sospirando e pronunciando il suo lunghissimo nome. Egli l'amerà in eterno. Fino alla morte... «et ultra». Quando saranno vecchi coi capelli bianchi, con le stampelle, con la gotta, si ameranno ancora e andranno nei boschi profumati a cercare margheritine, pervinche e ciclamini. Dopo morti, quando i loro cadaveri saranno stati consumati dai vermi, le ossa danzeranno voluttuosamente il «fox-trott» e nascostamente le mascelle si toccheranno in un bacio supremo. Eccoci umani!

### SCIARADA

Il mio *primier*, lombardo professore
fu d'un congegno insigne scopritore,
inizio e fulcro del motore.
Io serberò sempre nel core
la tua *seconda*, o bella mia,
che mi rapisce e ognor m'invidia.
Muta parte l'*intier* pel suo profitto,
e se sinistro è, diventa dritto!

**Soluzione del giuoco precedente:**
CERE-ALI—CEREALI

### OGNI GIORNO UNA

Lui: Io che faccio spesso piangere le donne...
Lei: Ma me, sa, non mi farà piangere.
Lui: So. Dunque, io che faccio piangere spesso le donne intelligenti...

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

Straziati dal dolore, i sottoscritti annunziano ai parenti e conoscenti, che la loro adorata moglie, madre, suocera e nonna

## GIUSEPPINA KARIS

s'è spenta ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno lunedì 17 corr., alle ore 10.45, partendo dalla cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 maggio 1920.

**Giuseppe**, marito
**Ersilia**, cap. **Ermanno, Gisella, Valerio, Giuseppe** e cap. **Mario**, figli
**Antonia, Irene, Alma**, nuore **Riccardo** cap. **Alessio**, genero
ed i nipoti.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

**Lucy Enenkel Cardahy,** partecipa che i funerali della sua adorata mamma

## Mery Cardahy
**nata Padovan**

seguiranno lunedì 17 corr., alle ore 16, movendo il convoglio funebre dalla Stazione Centrale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 maggio 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

Dopo lunghe e atroci sofferenze cessava di vivere iersera

## Giovanni Illincich

Accasciatissimi, la consorte **Estella**, i figli **Clotilde, Emma** e **Giovanni**, in unione al nipotino **Tullio** ed agli altri parenti tutti, partecipano l' irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno oggi domenica alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via SS. Martiri.

Trieste, 15 maggio 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri di

## SAVINO FRANK

leggansi pure la sorella **CARMELA** e la zia **ANTONIETTA mar. ECCEL.**

# AVVISI COLLETTIVI

### Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

**BAMBINAIA** giovane per lattante cercasi. Via dei Porta 9, secondo piano, dalle 10 alle 12. 25180 B

**DOMESTICA** possibilmente sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia; buonissima retribuzione. Presentarsi: magazzino vestiti, S. Maurizio N. 12. 39925 B

**DOMESTICA** giovane pratica cercasi. Acquedotto 86, secondo, porta 11. 25273 B

**DOMESTICA** cercasi con buoni attestati. Buon salario e trattamento. Cesare Battisti 22, III, Besso. 25266 B

**DOMESTICA** che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via dei Porta 9, secondo piano, dalle 10 alle 12. 25178 B

**DONNA** servizio, poche ore giorno, cercasi. Alfieri 6, II, sinistra. 25206 B

**RAGAZZA** seria, pratica bambini, cercasi prontamente. Via Rossetti 6, I, sinistra. 25168 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**CORRISPONDENTE** commerciale perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, stenografia italiana, disponibile ore antimeridiane, offresi. Scrivere «Antimeridiane» Piccolo. 25162 C

**DENTISTA** assistente, tecnico capace qualsiasi lavoro, offresi anche singole ore. Offerte «Milano» al Piccolo. 35194 C

**FALEGNAME** confeziona sollecitamente qualunque quantitativo di casse-gabbie per imballaggio, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 4. 25184 C

**GIOVANE** ventitreenne, assolto liceo, pratico ufficio, ottime referenze, disposto pure cauzione, cerca decoroso impiego. Offerte «Buon pensiero» al Piccolo. 25160 C

**GIOVANE** ufficiale prossimo congedo, pratico commercio, cerca posto Trieste quale rappresentante o commissionario serie Ditte. Massime referenze. Scrivere: Ferrara, Comando Settore. 25220 C

**INFERMIERA** pratica inizioni, offresi casa e fuori. Donadoni 24, IV, Weiss. 25165 C

**MEDIATORE** con decreto offresi. Offerte «Socio» Piccolo. 25152 C

**PERSONA possesso titoli voluti offresi per impiego dirigente o fiducia casa commerciale industriale, trasporti o sezione merci banca. Eventualmente sollecita entrata. Offerte sub «Impestrasbank» al Piccolo.** 25192 C

**PITTORE** decoratore offresi a Laboratorio. Offerte «Pittore» Piccolo. 25080 C

**SIGNORA** distinta offresi quale dama compagnia nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 25248 C

**STENODATTILOGRAFA** occuperebbesi prontamente anche come praticante presso primaria [...] zienda. Offerte possibilmente condizionate al [...] nale. «Praticante». [...]

**TECNICO** e disegnatore edile offresi [...] te. Offerte «Tecnico» Piccolo. 25282 C

**UFFICIALE** congedato, pratico co[...] prontamente qualsiasi occupazione purchè [...] 25082 C
[...] vere Demarchi, presso Wittes, [...]mmercio, cer[...] decorosa. Scri[...]

**VENTENNE** compiuti studi [...] Via Farnetto 10. [...]scente tedesco, francese, [...] 25250 C
presso Azienda comm[...] in Germania, conoscente inglese occuperebbesi Maiano (Udine).

**25ENNE** distinto, [...]erciale. Arrigo Miorini, [...]auzione [...] 10380 C
[...] Scri[...] referenze bancarie, disposto versare [...] recarsi ovunque, cerca posto fiducia. [...]vere a «Rosana» Piccolo. 25256 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

**ACQUISITORE** reclame, conoscitore Venezia Giulia, cercasi, indirizzare offerte «Bacco» al Piccolo. 5000 D

**CERCASI** ragazzo o ragazza per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 25332 D

**CONTABILE** esperto cercasi prontamente. Dirigere offerte con pretese «Primaria» Piccolo. 25308 D

**FALEGNAMI** per mobili cercansi d'urgenza. Gasparotto via Bosco 54. 25210 D

**MACCHINSTA** montatore assume per proprio conto e con garanzia dei piccoli impianti industriali e riparazioni di macchine a vapore e motori in genere a prezzi modici per fuori. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 42751 D

**MEDIATORE** per vendita otto quintali prosciutti cercasi. Rivolgersi Calbucci, Via Alessandro Volta 10, corte. 25286 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Eugenio Spangaro, Piazza Borsa 1. 25238 D

**OPERAI** falegnami cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25216 D

**PRATICANTE** giovane cercasi da primaria ditta. Offerte Casella Postale 572. 25176 D

**RAGAZZA** cercasi quale apprendista tipografia. Indirizzo Piccolo. 25292 D

**SALDACONTISTA** e corrispondente francese, italiano possibilmente con conoscenze croato o tedesco viene cercato da primissima impresa industriale a Zagabria. Offerte indirizzare all'amministrazione sub «Exploitat». 42753 D

**SCUOLA** Moderna prepara in tre mesi perfetti contabili corrispondenti, stenodattilografi. Corso 45, Ginnastica, 45. 850 D

**SIGNORINA** cognizioni tenitura seplice, dattilografa italiano, tedesco, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte Casella Postale 572, Trieste. 25174 D

**STENODATTILOGRAFA** provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacitas» Piccolo. 32800 D

**STENO-DATTILOGRAFA** assumesi prontamente. Presentarsi Fratelli Finzi, Via Sanità 5. 25172 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

**CAMERA** elegantemente ammobigliata, illuminazione elettrica, possibilmente ingresso libero, capitano marittimo cerca. Offerte «Marittimo» Piccolo. 25120 E

**CAMERA** ammobigliata, possibilmente vitto, centro città o vie principali distinto signore cerca urgentemente. Offerte «Chemins de France» al Piccolo. 25252 E

**FAMIGLIE** che intendono affittare stanze per forestieri, a pagamento anticipato, mandino loro indirizzo al Piccolo sub «Decoroso». 39617 E

**STANZA** ammobigliata, possibilmente salotto, distinto signore stabile cerca in casa signorile centrica. Offerte Casella Postale 529. 39665 E

**STANZA** cerca commerciante uso ufficio privato (corrispondenza, contabilità propria), ingresso scale, poco disturbo. Offerte Piccolo: Copialettere». 42766 E

**STANZA** bene ammobigliata cercasi per signore solo, possibilmente con costo. Scrivere sub «Distinto signore» al Piccolo. 39987 E

**STANZA** bene ammobiliata, luce elettrica, posizione centrica, presso famiglia rispettabile, cerca distinto signore. Offerte sub «Procuratore» al Piccolo. 25202 E

**STANZA** e stanzino, o parte di quartiere vuoto o ammobiliato, signore cerca presso famiglia distinta. Offerte giornale sub «Dora-Pia». 25228 E

**STANZE** una due, vuote per uso scrittoio vicino piazza Venezia cercansi. Offerte sub «Alfieri» Piccolo. 25246 E

**STANZE** vuote, ammobigliate cercasi prontamente. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42775 E

**UFFICIALE** cerca camera ammobigliata presso distinta famiglia. Scrivere Piccolo «Fante». 25326 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

**STANZA** ammobigliata, vitto, affittasi. Gelsi 7, II, (casa nuova). 25312 F

**STANZA** matrimoniale con salotto affittasi in Riviera. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2, III. 42775 F

**STANZA** semplice, pulita, centro, affitta distinta famiglia. Battisti 10, III. 25196 F

**STANZE** 4, uso ufficio ambulanza o lavoratorio, Cittavecchia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 25270 F

**STANZE** vuote, ammobigliate affittasi. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2, III. 42775 F

**VILLEGGIATURA,** affittasi stanza matrimoniale da due persone con vitto. Preferiscesi senza bambini. Barcola, Riviera 123, sopra il locale. 25242 F

### Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

**APERTURA** prossimamente corsi inglese francese nonchè corrispondenza commerciale. Acquedotto 20. 25316 G

**COMMERCIO.** Prossima apertura di un nuovo corso commerciale. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

**CONTABILE** esperto impartisce a miti pretese lezioni di contabilità; a tedeschi vengono [...] partite le lezioni a modo che a fin[...] materia viene impartita ed app[...] corso la lingua italiana. Scrivere sub Confitu[...]resa in lingua [...]» al Piccolo. 39473 G

**CONTABILITA'** corso pra[...] ragioniere. «Scuola Mod[...] stica 45. [...]ico impartito da un [...]erna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

**CORRISPONDENZA** [...] rapido (corso s[...], commerciale metodo facile [...] Ginnastica 45 [...] 850 G

**CORSI** acce[...]erale). Scuola Moderna, Corso 45 [...] 850 G
[...] sberger-N[...] [...]lerati di stenografia italiana Gabel[...] tura me[...]oè, impartiti da pratico docente. Aper[...] zo lire [...] [...]rcoledì 19 corr. Durata tre mesi. Prezzo [...] 15 mensili. Rilasciansi certificati. Inscrizioni [...] fino a martedì 18 corr. Cassa di Risparmio [...], III. 42761 G

**ESAMI** di riparazione. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

**ESAMI** d'ammissione scuole tecniche-ginnasio-liceo. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

**INGLESE** prossima apertura di un nuovo corso. Massimo profitto, minima spesa. «Scuola Moderna» Corso 45. Ginnastica 45. 850 G

**LEZIONI** francese, inglese, anche separatamente, prenderebbe ufficiale. Indirizzo Piccolo. 25218 G

**PITTURA** e disegno decorativo, studio dal nudo, insegna professore pittore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

**RIPETIZIONI** qualsiasi materia scolastica impartite da professori delle locali scuole medie. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

**RUSSO,** serbo-croato, metodo facile, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Via Ginnastica 45, I p. 850 G

**SCUOLA** calzature signore signorine: via Bachi 3, p. I. 39047 G

**STENOGRAFIA:** corso di stenografia mercoledì-sabato 7-8, «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

**STENOGRAFIA** italiana Stolze, Schrey, Bravo, rapida, facilissima, garantita in 20 lezioni, iscriversi presso l'ing. Ant. Bravo, Via S. Vito 5, ore 1-4. 39985 G

**STENODATTILOGRAFIA** metodo celerissimo, americano, cinque lezioni, cinque lire. Coroneo N. 17, primo. 39907 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

**TESSERA** viveri, Casa Nazaret, con 73 lire smarrite da povero uomo; pregasi, onesto rinvenitore riportarle via Istria 319. 25294 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

**APPARTAMENTO** ammobigliato in villa, quattro stanze, cucina, giardino, cederebbesi con rilievo mobilio. Offerte sub «Transuente» Piccolo. 32800 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, bagno, stanzino, riscaldamento centrale, ascensore, luce elettrica, gas, soleggiato posizione centrica, scambierebbesi con appartamento 5-6 stanze uguale comfort. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Centro». 25300 I

**APPARTAMENTI** due, in ottima posizione, ciascuno di 5 stanze scambierebbesi con uno di 7, centrico, comfort moderno, soleggiato. Indirizzo al Piccolo. 25284 I

**MAGAZZINI,** uffici, garage affitto, cerco ovunque. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 42775 I

**QUARTIERE** ammobiliato, tre camere, anticamera, cucina, bagno, gas, luce elettrica, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25186 I

**QUARTIERINO** con campagna affittasi in Gretta. Indirizzo al Piccolo. 25170 I

**QUARTIERE** 5 stanze, camerino, cucina, terrazza, luce elettrica, paraggi giardino, cedesi 24 agosto, cambio eguale o maggiore, paraggi Meridionale Canale. Offerte giornale Canale». 25226 I

**SCAMBIASI** appartamento 2 camere, cucina, posizione centrale, con uguale o anche 3 camere. Indirizzo al Piccolo. 25222 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

**APPARTAMENTO** civile, quattro stanze, camerino, cucina, cercano subito o fine giugno novelli distintissimi sposi. Offerte sub «Energia» al Piccolo. 22550 L

**APPARTAMENTO** ammobigliato cercano distinti coniugi senza figli. Offerte «Concorso» Piccolo. 25260 L

**MAGAZZINO,** garage o rimessa cercasi eventualmente anche per poco tempo. Telefonare al n. 2774. 25320 L

**CAMPAGNA:** 4 camere, cucina, semimobiliato, villeggiatura oppure anno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42652 L

**MAGAZZINO** uso garage, cercasi. Rivolgersi: via San Lazzaro 10, ditta Raimondo Malusà e Ci. 25150 L

**OFFRO 500 lire chi procurami quartierino libero, vuoto. Indirizzo: Via Commerciale 11, 2 p.** 25314 L

**QUARTIERE** vuoto, centrale, preferibilmente di 6-10 stanze, compreso cucina, bagno, cercasi. Prenderebbesi affitto meglio acquisterebbesi. Offerte dettagliate Piccolo «Mare». 25230 L

**STANZE** 2, e cucina, ammobiliati, con campagna, in Istria, presso il mare, cercansi per due o tre mesi. Offerte con pretese sub «Villeggiatura» casella postale N. 486, Trieste. 39647 L

**VILLINO** rimesso a nuovo, ammobiliato, 5 stanze, accessori, acqua, luce, cercasi a Opicina per stagione estiva. Offerte sub «X. Y.» al Piccolo. 25156 L

3000 lire regalo a chi procurami quartiere vuoto tre stanze cucina bagno, camerino, luce elettrica, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 25306 L

### Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

**ANELLO** brillante grani 5 nonchè altri preziosi vendonsi. Gatteri 23, porta 21. 25318 M

**ASSORTIMENTO** lavori moderni, ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo: pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 25148 M

**AUTOMATICO** Cyclostyle, macchina copiativa inglese, nuovissima, vendesi. Ireneo 6, Müller. 25290 M

**AVVOCATI** trovano buona occasione biblioteca ben fornita libri legge. Cedesi pure quarta edizione Mayers Lexikon ed altre opere presso Matteicich, Commerciale 3. 25304 M

**CAGNETTA** Griffon bianca e nera, mesi undici, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35258 M

**CALZONI** finissimi, salon nero, nuovi vendesi. Via S. Francesco 29, III. 25324 M

**CAMERA** matrimoniale nuova, quercia, moderna, vendesi convenientemente. Acquedotto 51, I, destra. 25240 M

**CASSA** controllo National, quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6, piano terra. 25288 M

**LAVAMANO** marmo rosa e specchio, nuovo, due paia cortinaggi etamine, un paio velluto bleu, vitrages, vendonsi occasione. Via Ghega 9, II, destra. 25254 M

**LETTI** moderni, nuovi, rara occasione, vendonsi, Donadoni, 2, portinaia. 25212 M

**MACCHINA** scrivere Senta, scrittura visibile, nastro due colori vendesi. Magazzino via S. Nicolò 2. 42740 M

**MANTELLO** seta nera, uso vestito, nuovo, mai indossato, ultima moda, 200 lire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 252[...] M

**MATERASSI** lana, crine vegetale [...] suste letto ferro, vendonsi. Corso Garibaldi [...] 14, I, porta 9. 280 M

**MOBILI** adatti per b[...] vendesi prezzo [...] buffet, commestibili, [...] occasione. Indirizzo Piccolo. 25280 M

**MOBILI** s[...] venditori [...]lidi, 3 camere, cucina, vendonsi. Riporta [...] esclusi. Giov. Boccaccio 11, III piano, porta 13. 25122 M

**OCCASIONE!** maniglie ottone, guarniture complete, per mobili camere da letto, vendesi via Edm. de Amicis n. 11 porta 13. 25334 M

**PIANINO** concerto (nero) modernissimo, vendesi, ottima occasione, Via Raffineria 5, p. 8. 25322 M

**PIANO** Mignon primaria marca, piastra, corde incrociate, vendesi prezzo occasione. Via S. Zaccaria 5, I, dalle 10. 25302 M

**PIANOFORTE** nero Bosendorfer, vendesi lire 2200. Via Milano 22, I. 200 M

**PIANOFORTE** bellissimo e buonissimo, vendesi. Via Giov. Boccaccio 11, III piano, 13. 25204 M

**ROMANZI** tedeschi, 400, moderni, vendonsi, buon prezzo. Ruggero Manna 22, III, porta 9. 39991 M

**SALOTTO,** sortie teatro, mantello seta, taglio vestito, vendonsi. Visibile 11-17, via Trenta Ottobre 13, porta 7. 35214 M

**SALOTTO** ricco, in ebano nero, vendesi. Via Sette Fontane N. 8, IV p., dalle 9-12. 25181 M

**SCANSIE** e banchi, negozio commestibili, quasi nuovi, vendonsi prezzi da convenirsi. Offerte a S. Croce N. 110. 25208 M

**SMOCKING** finissimo, nuovo, un vestito grigio usato, statura media vendonsi. Via Cappello 2, porta 4. 25198 M

**STANZA** pranzo completa, quasi nuova, con acquaio vendesi prezzo mite. Udine 4, II. 25310 M

**STANZA** matrimoniale frassino, lussuosa, nuova vendesi. Rossetti 20, Kalaper. 25272 M

**STANZA** matrimoniale lussuosa, in ottone, rara occasione, vendesi. L. Ricci 6, mezz. 25232 M

**VASCA** zinco con scaldabagno gas vendesi. Acquedotto 9, III, sinistra. 25262 M

**VESTITI** e stivali ragazzo dai 12 ai 14 anni, vendonsi. Via S. Caterina 1, III, porta 8. 25224 M

**VESTITI** 2 «Salon» neri, finissimi, vendonsi. 7 fontane 2, porta 4. 25158 M

**VESTITI** donna vendonsi. Lazza[...]o 30, II. 25190 M

**VESTITI** fatti vendonsi buon pre[...] Zonta 5, III. 39599 M

**VESTITO** uomo color grigio, [...]ura media; macchina fotografica 13 x 18 con [...]assis doppi, legno fino, busta pelle, vendonsi [...]asione. Via Battisti 22, portineria. 25264 M

### Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

**BAGNI** ghisa smaltati cercansi, [...]o, via Roma 23, angolo Ghega. 42697 N

**CARTA** vecchia, scarti archivio a[...]istasi qualunque quantitativo. Indirizzare u[...] cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

**CARROZZELLA** per bambino, colap[...]i grande, tappeto peluche rosso cercansi. Offerte con prezzo sub «Luce» al Piccolo. 25234 N

**CERCASI** Motori elettrici di qualu[...]ue potenzialità di cavalli per corrente di 42 periodi 110 Volts. Offerte al Piccolo 45 A. 25328 N

**DIAGONALE** grigio-verde, come nuo[...] costituzione robusta, statura 1.74, acquisto. [...]rte «Diagonale» al Piccolo. 22544 N

**FRANCOBOLLI** per collezioni partite bloch o albums comperasi. Offerte sub «Fra[...]bolli» al Piccolo. 32779 N

**PIANINO** o pianoforte acquistasi. [...]rogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

**PIANINO,** pianoforte, acquistasi. Scrivere: Valgar, Caffè Stella Polare, via Dante. 39981 N

### Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

**A. A. DANNI** di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricorso crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova). [...]800 O

**ARGENTERIE,** monete, oro, gioie usati, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. [...]82 O

**ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gr[...], riformazioni. Prezzi convenientissimi. Rincescatto, Piazza Cavana, entrata via Pes[...] 4.** [...]7 O

**BARBIERI!** Arrivato sapone ungherese per barba, mandorla amara, un pezzo lire una. [...]esso Vittorio Pisani, barbiere, Via Teatro. 25[...] O

**BILANCIE** decimali e per banco, a due piatti, pesi ottone; lampade a saldare; utensili; seghe circolari; cinghie; amianto; articoli tecnici ecc. Ditta Buzzi, via Udine 3, telef. 28-77. 250 O

**BOTTIGLIE** vuote, rottami di vetro, compero qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen. via Ombrelle, tel. 11-54. 55[...] O

**CAMERE** matrimoniali, nuove, con psiche ancora disponibili presso ditta S. Liebermann, via Miramar 13. 3993 O

**CHIEDETE** scatola L. 1.10 bollo compreso Sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità, peso. 10324 O

**INDIRIZZI** commerciali ogni specie, pag[...] «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10266 O

**MASSIMA** convenienza! Installazioni luce elettrica a metà prezzo assume Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, Via Ferriera 45 A ([...]gozio). 25330 O

**MESTRUALINA** Rachelle, ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa 16.50. Ostetrica Rachelle, Dueporte Toledo 37, Napoli. 10359 O

**MODISTA** via Mazzini 47 primo. Cappelli guarniti, forme, riparazioni, prezzi mitissimi. 25274 O

**NEGOZIANTE** da Venezia acquista mobili stanze complete, singoli pezzi, tappeti, vasi giapponesi ecc. Recapito: Beccherie 9, Mordo. 24126 O

**PELLI** crude, conciate, lana greggia bianca sapone, offronsi. «Casella 11». Posta Barriera. 42782 O

**SIGNORE, prima di fare acquisti di stoffe consultate il campionario della primaria Casa Coen di Roma che un viaggiatore vi presenterà a domicilio, scrivendo Casella Postale 45, Piazza della Borsa.** 42781 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

**CORRISPONDENTI,** rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10265 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

**CAMIONS** (tre), ottimo stato, uno portata 30 quintali, due da 45 quintali, cercansi. Offerte Casella Postale 564. 25200 Q

**MOTORE** benzina, verticale, 4 HP, magnette Bosch, assi, pulegge, impianto completo, vendesi lunedì dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 25296 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

**CAPITALISTA** 50-60.000 cerco per allargare, con impianto macchinario, industria bene avviata. Offerte «Guadagno lucroso» al Piccolo. 25182 R

**10,000** lire associerei a commercio, industria avviati, lucrosi. Offerte «Alessandro» Piccolo. 25276 R

### Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

**EX-tenente,** 26enne, studi universitari, serio, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio, 19-24, affettuosa, colta, musicale. Gentili scritti sub «Vita elevata» Piccolo. 25060 U

**GABINETTO** dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

**GIOVANOTTO** di ottime condizioni sociali, non sarebbe alieno dal corrispondere con signorina piacevole e [...]nestante scopo matrimonio. Cortese riscontro anche se pseudonimo inviare sub «Recapito» al Piccolo. 25298 U

**HOTEL** Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10243 U

**LEVATRICE** diplomata R. Università Bologna, accoglie gestanti domicilio. Kandler 5, I. 25164 U

**SIGNORINA** Mary. Ritiri lettera come da suo avviso. 25130 U









---




**Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione**

— Non avete notato nulla di sospetto iersera?

— No.

— Non eravate già venuto nello studio stamane?

— No. Era chiuso a chiave e l'ho aperto in presenza vostra.

— Allora il furto dev'essersi consumato la notte scorsa.

— Sì, fra la mezzanotte e le otto di stamane.

— Ebbene, quei galantuomini non sono forse lontani. Bisogna affrettarsi. Vado all'ufficio di Polizia.

Uomo di pronta risoluzione, Passadieu non perdeva mai tempo in recriminazioni; non cercava affatto frasi indignate o compassionevoli per consolare l'amico; parlava di quel furto, che costituiva una catastrofe, come di una operazione di Borsa da far riuscire.

— Ascoltatemi — diss'egli al signor De Gévriel — non dite nulla a nessuno, neanche a vostra moglie. Che tutti ignorino assolutamente il furto, di cui siete rimasto vittima. Che nessuno entri qui, sopra tutto. Che nulla venga toccato prima dell'arrivo della polizia. Rimanete nel vostro studio, rinchiudetevi a chiave ed aspettatemi.

— Dove andate?

— Vado alla Pubblica Sicurezza. Spero di potervi condurre uno dei migliori segugi del mondo, e, se occorreranno sei milioni per riavere i tre, che v'hanno rubato colle carte preziose, di cui avevate la custodia, ebbene, mio caro, son qua io.

### IV.
### Un giornalista bene informato

Mentre il banchiere, al trotto serrato de' suoi superbi trottatori russi, muove verso la prefettura di polizia, raggiungeremo Antonio ed Elena al Palais de l'Industrie.

Il fratello era quasi riuscito a dissipare le nubi che velavano la fronte della sorella; egli faceva il critico d'arte a modo suo; non si curava di sapere se un quadro rispettava le leggi del disegno o della prospettiva; se i toni erano giusti o no; per lui un soggetto era «intelligente» o no; i personaggi raffigurati erano o non erano simpatici.

— Toh — diceva ad Elena — guarda questa matrona in abito lilla. Ebbene, preferirei morire anzichè baciarle la punta delle dita. Che brutta pittura! Come si può fare un ritratto simile?

Elena sfogliava il catalogo.

— Eppure — essa fece osservare al focoso critico — è di Sermeuil... un «fuori concorso».

— Che importa?... ma non è il caro Arquerio? — gridò Antonio, rivolgendosi ad un giovanotto, alto, bruno, snello, dalla ricca capigliatura, fermo in contemplazione davanti ad uno splendido paesaggio.

— Toh! Antonio! Buon giorno! — rispose Arquerio.

E, scorgendo Elena, s'inchinò come avrebbe fatto davanti ad una regina.

La signorina De Gévriel arrossì impercettibilmente ravvisando il giovane, e colla grazia impareggiabile, che l' era consueta, gli stese la mano, dicendo:

— Sono ben lieta d'incontrarvi, signore.

Arquerio parve intimidito ed Elena continuò:

— Spero che metterete alla ragione mio fratello, cui... questa pittura fa dirne di tutti i colori.

— Ti proibisco di contradirmi — disse Antonio ridendo. — Per dirne di tutti i colori, m'ispiro a' tuoi articoli, mio caro.

— Infelice! — fece Arquerio. — Li hai letti?

— Li abbiamo letti assieme — rispose Elena in luogo del fratello — ed io vi sono grata di tutto il piacere, che ci han dato, e di quanto v'ho imparato io personalmente.

Arquerio s'inchinò di nuovo, visibilmente commosso, e non replicò, temendo, delicato qual'era, di non rispondere degnamente al complimento, che lo colmava di gioia.

E' necessario fare una parentesi al nostro racconto per presentare al lettore Renato Arquerio, letterato, critico d'arte e giornalista, arrivato ad acquistare in un anno appena una grande reputazione, benchè non varcasse la zona del boulevard.

Arquerio, ben accolto in tutte le sale di redazione, era il giornalista meno conosciuto da' suoi confratelli in tutta Parigi; egli non riceveva alcuno in casa sua e non si sapeva se avesse qualche amante, o qualche relazione, pur passeggera.

Ad interrogazioni un po' indiscrete non rispondeva.

Si sapeva solamente — o si credeva di sapere — che proveniva dalla provincia, dal Mezzogiorno senza dubbio, pel nome sonoro, che aveva così rapidamente reso celebre.

Era d'altronde uno scrittore magistrale, dalla penna arguta e qualche volta caustica, ma sempre cortese; nel suo stile come nelle sue maniere appariva una signorilità aristocratica; quel giornalista, sempre vestito con una seria e fine eleganza, praticava molto la società ed un osservatore sarebbe rimasto sorpreso al vedere con quanta sicurezza, con quanta scioltezza, con quale tatto perfetto quel provinciale, giunto di fresco a Parigi, s'aggirasse pei saloni, dove tanti tranelli si dissimulano sotto tanti sorrisi.

Per quale mistero le porte più rigorosamente chiuse s'erano aperte davanti a lui?... donde veniva precisamente quell'Arquerio?... Chi poteva dirlo?

Nessuno s'era mai arrischiato a domandarglielo, perchè il giovane, servizievole fino a quanto poteva desiderarsi, ottimo camerata quant'altri mai, aveva un modo di fissare gli intrusi, da renderli subito non solamente discreti, ma addirittura muti; e, non solo muti, ma anche pieni di deferenza.

Renato Arquerio era due volte la settimana convitato alla tavola della duchessa De Lormée, la deliziosa vecchia dama, che continua con tanto spirito le gloriose tradizioni d'una società ormai scomparsa nel faubourg Saint-Germain.

Essa manifestava pel giovane giornalista in ogni occasione la più viva amicizia e questo fatto naturalmente faceva almanaccare la gente.

Le abili investigatrici non erano certo mancate; ma la signora De Lormée, senza sottrarsi a quegli interrogatorii, non aveva risposto che quanto l'era piaciuto.

Si era così saputo che essa, tempo addietro, era stata in istretti rapporti amichevoli colla madre d'Arquerio e continuava adesso a mostrare pel figlio la cordiale affezione, che una volta aveva professata per la madre di lui.

I curiosi e le curiose, costretti ad accontentarsi di queste succinte informazioni, non avevano creduto conveniente insistere di più; la situazione fatta era accettata oramai dappertutto e Parigi mondana non s'indugia a lungo a scrutare lo stesso mistero.

Antonio De Gévriel e Renato Arquerio si erano conosciuti al Quartier Latino ed una viva amicizia s'era ben presto stabilita fra i due giovani, quantunque Arquerio, che stava per toccar la trentina, fosse per Antonio un compagno piuttosto serio; forse g[...] serietà di spirito aveva appunto susc[...] la simpatia di De Gévriel, del quale [...]dole ardente e volubile subiva presto [...]fluenza dei caratteri fortemente temp[...]

Essi si erano riveduti poi negli stess[...] trovi e vivevano nella stessa atmosfera.

Arquerio interveniva qualche volta [...] serate della signora De Gévriel; ma tro[...] sempre qualche espediente per impedire il suo nome figurasse sulla lista dei con[...] data dai giornali.

Antonio si stupiva di tale modestia; [...]querio si limitava a sorridere.

— Io non sono che un povero scarabo[...]tore di carta — diceva quest'ultimo. — [...]rei ridicolo se lasciassi fare la «recla[...]» attorno al mio nome.

— Ma il tuo nome — osservava An[...] — è straordinariamente sonoro e roman[...] Arquerio! Starebbe così bene negli [...] mondani»!... Si direbbe un pseudonimo.

— Eppure è il mio nome — ribatte[...] sciutto il giornalista con singolare viva[...]

E, siccome l'amico pareva importu[...] Antonio s'era ben guardato dal toccar[...] nuovo quel tasto, al quale d'altronde [...] attribuiva alcuna importanza.

Arquerio era quello che, nel 1860, si [...]mava ancora: un compito cavaliere.

Aveva il piede arcuato, la mano piccin[...] statura un poco superiore alla medi[...] suoi capelli leggermente ondulati, la b[...] fine arricciata, il naso sottile e dritt[...] facevano assomigliare ad Alphonse Da[...] giovane, ma un Alphonse Daudet senza [...]pia, perchè gli occhi d'Arquerio sfa[...]vano.

(Continua)